Lunedì 17 Gennaio 1927
ANNO V
Conto corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 14
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 73

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
ABBONAMENTI: In Italia e Colonie Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— Estero Anno L. 107.50 Semestre » 53.75 Trimestre » 26.40

Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 5-88) e Succursali
INSERZIONI: prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca riga ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.60 — Economici vedi tariffe sulla rubrica in III pagina.

La seduta inaugurale della associazione Italo-Giapponese a Roma

ROMA, 16. — Nella sede dell'Istituto «Cristoforo Colombo» ha avuto luogo oggi la seduta inaugurale dell'associazione Italo - Giapponese. Vi hanno partecipato S. E. Matsuda ambasciatore del Giappone presso S. M. il Re d'Italia, S. E. Bodrero in rappresentanza del Governo, il marchese Paolucci de Calboli barone, capo gabinetto di S. E. il Ministro degli Esteri, S. E. Amedeo Giannini, il co. Capasso Torre di Pastene capo ufficio stampa di S. E. il Capo del Governo e altre numerose personalità della politica. Avevano aderito S. E. Grandi, S. E. Turati, S. E. Bottai, S. E. l'ambasciatore sen. Paolucci de Calboli, l'on. Rossoni.

La seduta è stata aperta da S. E. Giannini il quale a nome del comitato promotore dell'associazione ha portato il saluto augurale ed ha espresso il ringraziamento all'Istituto «Cristoforo Colombo» per l'ospitalità concessa. Ha poi letto la lista del consiglio d'organizzazione proposta dal comitato che è stata approvata all'unanimità. Ha preso quindi la parola S. E. Matsuda il quale ha pronunciato il seguente discorso:

IL DISCORSO DELL'AMBASC. GIAPPONESE

Eccellenze, signore!

Già prima di venire a Roma sapevo del movimento che c'è stato per la creazione di una associazione italo - giapponese e sapevo altresì che il mio compianto predecessore S. E. Kentaro Ottochiai si era molto adoperato al raggiungimento di tale scopo. Era perciò sino da allora pienamente fiducioso nella riuscita del nobile progetto e sono orasicuro che questa associazione sarà di somma importanza per lo sviluppo dell'amicizia già esistente fra l'Italia fascista e il mio paese. Mi auguravo vivamente di vedere al più presto possibile questa nostra associazione all'opera e oggi mi è concesso di trovarmi in veste ufficiale alla inaugurazione di essa con le EE. VV. e con voi tutti, o signori, che avete prodigato i vostri sforzi alla sua realizzazione. Come rappresentante del Giappone sono assai contento e lieto di questo avvenimento che renderà sempre più caldi i sentimenti di amicizia da cui è legato il mio al vostro paese. E poichè a costituire questa associazione hanno potentemente contribuito il vostro Duce ed il governo fascista, in nome del governo giapponese ho l'onore di esprimere la profonda gratitudine del mio popolo ed i sentiti ringraziamenti. Da altra parte, non occorrerebbe che lo dicessi, siamo pronti, io e la mia ambasciata a dare tutto l'appoggio possibile alla nuova istituzione. Faccio voti che essa abbia vita lunga e prospera e che ne traggano molto giovamento i rapporti già così cordiali fra le due nazioni da noi qui rappresentate.

LA RISPOSTA DEL GOVERNO ITALIANO

La fine del Discorso di S. E. Matsuda è stata accolta da un lungo caloroso applauso. Si è quindi levato a parlare S. E. Bodrero il quale dopo avere, in nome del Governo, espresso l'adesione della iniziativa destinata a concorrere a sempre più stringere gli amicali rapporti esistenti fra il Giappone e l'Italia, ha ringraziato S. E. Matsuda per le cordiali espressioni indirizzate al Duce ed all'Italia. S. E. Bodrero ha ricordato come fin dal 16.o secolo i rapporti tra Giappone e Italia fossero molto cordiali e come la prima visita fatta da un principe giapponese in Italia fu accolta con vivissimo sentimento di simpatia dal popolo italiano che vedrà con interesse la nuova associazione destinata anche a fare meglio e conoscere le belle qualità del popolo giapponese. Quando si dice prode, valoroso, gentile, forte, generoso, si enumerano aggettivi che possono essere attribuiti così ai figli del Giappone come ai figli d'Italia. Anche questo, ha concluso S. E. Bodrero, rappresenta una delle ragioni di essere all'associazione italo - giapponese che avrà certo vita prosperosa e feconda. Anche le parole di S. E. Bodrero sono state vivamente applaudite.

E' stato poi composto il consiglio dell'associazione italo - giapponese del quale è stato nominato presidente onorario S. E. Benito Mussolini e vice presidente onorario il marchese Raniero Paolucci de Calboli ed un giapponese che designerà l'ambasciata del Giappone.

La morte di un poeta triestino che amò il Friuli

TRIESTE, 16. — Stamane è morto il poeta triestino Cesare Rossi, nobile figura di patriota che combattè per l'italianità di Trieste insieme con Felice Venezian, con Riccardo Pitteri, con l'Ortis, con Giuseppe Caprin, con o Zampieri. Fu collaboratore del giornale «L'Indipendente» e in seguito alla sua attività politica ebbe a subire vari processi e condanne. (Stefani).

* * *

Cesare Rossi appartenne al Gruppo di letterati triestini che furono in comunione più intima col Friuli, e ne cantarono le bellezze come il Pitteri o ne illustrono la storia, come il Caprin, l'Ortis; e non disdegnarono, anzi, considerarono come un dovere ed ebbero in pregio di comparire in un modesto foglio provinciale — Le Pagine Friulane — assieme ai friulani di qua e di là del confine.

Di Cesare Rossi ricordiamo vari sonetti e liriche stampate appunto sulle Pagine, di sog. tto friulano: Cividale, dedicata ad un alto spirito eletto: Adele Bili; «Palmanova», un sonetto del 5 giugno 1904 che chiude con questa terzina:

E mentre brilla il dì dello Statuto
Che tutti i figli tuoi lega e affratella
O bandiera d'Italia, io ti saluto.

«Grado»; «Aquileia - da Aquileia a Grado — Villa Vicentina — Udine; e altri ne potremo citare.

Il Rossi fu tra i più robusti poeti che Trieste abbia vantato in questo primo quarto di secolo; e fu anche un prosatore ed un oratore distinto. Uno dei suoi ultimi discorsi, fu la commemorazione, tenuta a Gradisca, pochi mesi addietro, di Riccardo Pitteri.

Insediamento di podestà

ROMA, 16. — Con solenni cerimonie si è oggi insediato il nuovo podestà a Foggia, vice prefetto dott. Stratico; a Firenze, sen. Garbasso, a Benevento comm. dr. Matteo Renato Donisi; a Vercelli co. ing. Adriano Tournon.

Dovunque vennero pronunciati patriottici discorsi e furono spediti telegrammi di omaggio al Duce.

Le onoranze solenni al prof. Pistelli

FIRENZE, 7. — Oggi sono state tributate solenni onoranze all'illustre e compianto sociologo padre prof. Ermenegildo Pistelli ex assessore al. la P. I. Malgrado il tempo piovoso una folla immensa ha fatto ala al passaggio del corteo funebre salutando reverente e commossa. La salma era preceduta e seguita da tutte le autorità civili e militari, dal clero, dai Balilla, dagli Avanguardisti, dai fascisti, dalla Associazione Madri e Vedove dei Caduti in Guerra, Mutilati, Combattenti, dalle scolaresche e dalle rappresentanze di numerose associazioni tutte con vessilli, gagliardetti e labari e portanti a braccio magnifiche corone di fiori freschi.

Fra le autorità si notavano il prefetto gr. uff. Regard in rappresentanza del Capo del Governo, il Podestà sen. Garbasso, on. Maurizio Meraviglia in rappresentanza del P. N. F. e altre autorità. Il corteo funebre ha sostato dinanzi alla R. Università dove il Rettore prof. Buroi ha porto un breve saluto alla salma del collega. Hanno quindi parlato vivamente commossi il podestà sen. Garbasso, il Prefetto a nome del Governo, l'on. Meraviglia per il Direttorio del Partito Fascista, il prof. Pavolini, il sindaco di Camaiore Franceschi e Padre Pierazzini rettore delle scuole Pie.

Il lungo corteo ha proseguito quindi per la chiesa di S. Giovanni dove ha avuto luogo l'assoluzione alla salma e poscia al cimitero delle porte sante.

Pugni, calci, gas e pepe durante una recita a Lisbona

LISBONA, 15. — Scene addirittura selvaggie di violenza si sono avute ieri in uno dei maggiori teatri di Lisbona dove si tentò di rappresentare la nota e piccante commedia francese «La Garçonne».

Il pubblico si divise in due campi, pro e contro la commedia. L'eccitazione negli animi divenne ben presto tale da indurre la compagnia che recitava a sospendere la rappresentazione, mentre fra gli spettatori si iniziava una vera e propria battaglia a pugni e a calci che richiese il pronto intervento della polizia. L'ordine non fu ristabilito che a stento.

I contusi superano la ventina. Ad un certo punto la polizia, per domare l'ira dei contendenti dovette ricorrere al gettito di gas sulfurei nella sala. Particolare originale: la battaglia venne condotta dalle parti con un abbondante lancio di pepe in polvere, ciò che dimostra che molti degli spettatori prevedevano il putiferio, e ci si erano preparati in antecedenza.

La crisi tedesca risolta L'incarico del Governo a Marx

BERLINO, 16. — Il signor Marx ha comunicato al presidente Hindemburg presso il quale si è recato stasera, che accetta definitivamente l'incarico affidatogli ieri per la formazione del Gabinetto. Il signor Marx si intratterrà domani lunedì coi capi dei singoli partiti circa la possibilità di costituire un governo basato su partiti medi.

La sottoscrizione per il prestito

PIACENZA, 16. — Le sottoscrizioni per il prestito del Littorio hanno raggiunto a tutt'oggi un totale di 6 milioni e 400 mila lire.

CALTANISETTA, 16. — In tutta la provincia furono ieri tenute conferenze per il Prestito del Littorio.

Il totale delle sottoscrizioni fino ad ora raggiunge la somma di dieci milioni circa. Ammirevole è stato il concorso delle classi meno abbienti. Si calcola, infatti, che le sottoscrizioni per cifre modeste assommino a circa ottomila.

L'ammirabile concorso dei combattenti di Roma

ROMA, 16. — Nella nobile gara fra i cittadini di pura fede nazionale per le sottoscrizioni del Prestito del Littorio merita di essere segnalato con particolare soddisfazione il concorso dato allo stesso dai valorosi combattenti della provincia di Roma, i quali hanno ancora una volta dato la prova più eloquente del loro elevato senso di patriottismo e di illimitata fiducia nel Governo Fascista. L'appello lanciato a questi umili eroi della grande guerra dal presidente della Federazione Combattenti, medaglia d'oro De Cesaris è stato accolto con unanime consenso.

Difatti tutti i combattenti oltre alle cospicue somme individuali sottoscritte, hanno concorso al Prestito del Littorio con sottoscrizioni collettive in ragione di lire 5 per ciascuno per una somma di oltre 80 mila lire erogando tutto a favore delle rispettive sezioni che avranno così l'orgoglio ed il vanto di vedere costituito il loro unico e modesto patrimonio da un attestato incontutabile di più pura italianità.

Combattenti laziali, degni del loro capo, medaglia d'oro De Cesaris, hanno in tale circostanza dimostrato di volere continuare a servire la Patria colla stessa fede con cui la difesero e la condussero alla gloria di Vittorio Veneto, ed il loro esempio merita di essere additato al popolo sano e cosciente, che nel fascismo ha trovato la propria rigenerazione morale e la certezza della sua potenza avvenire.

Il Monte di Pietà di Cremona si fonde con la Cassa Risparmio Lombarda

CREMONA, 16. — Con recenti deliberazioni il locale Monte di Pietà si è fuso colla Cassa di Risparmio per le Provincie Lombarde. Stamane alla presenza delle autorità ha avuto luogo la cerimonia dell'assunzione. Hanno parlato molto applauditi l'avv. Belloni presidente del cessato Monte di Pietà e l'on. Farinacci. Ad essi ha risposto l'on. De Capitani presidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, assicurando che nulla sarà trascurato per agevolare il credito agrario e le industrie locali.

Il patto di Tirana e le insinuazioni francesi Una vibrata protesta albanese

ROMA, 16. — L'ufficio stampa Albanese telegrafa da Tirana all'Agenzia «Stefani» la seguente nota: *«E' con indignazione che i circoli politici di Tirana hanno preso cognizione di una serie di articoli pubblicati e riprodotti da alcuni giornali esteri, articoli i quali non hanno avuto altro risultato che quello di far tacere le divergenze personali e di mettere in evidenza dei bassi intrighi che non meritano la menoma considerazione. Si deplora sopratutto che alcuni circoli autorizzati esteri si siano prestati ad una tale manovra che non può indurre nessuno in errore. Il governo Albanese, nondimeno, per rendere omaggio alla verità crede opportuno ad ogni buon fine opporre la più formale smentita alle asserzioni secondo le quali una pressione qualunque si sarebbe fatta sentire da parte dell'Italia e dell'Inghilterra durante le conversazioni che precedettero la conclusione del patto di Tirana. In fine il governo Albanese rileva con inquietudine le insinuazioni contenute nelle frasi con cui termina l'articolo pubblicato dal giornale "Le Matin" del 6 corrente le quali, a meno che non siano involontariamente cadute dalla penna, potrebbero essere considerate come un avvertimento e come minaccia di una politica aggressiva diretta contro la stabilità del paese, politica che viste le gravi complicazioni che essa provocherebbe non sarebbe di natura tale da contribuire al consolidamento della pace, obbiettivo al quale di concerto si tende col patto del 27 novembre u. s.»*

S. E. Mussolini restituisce la visita a Churchil

ROMA, 16. — *Questa sera il Capo del Governo S. E. Mussolini ha restituito la visita al Cancelliere dello Scacchiere Wiston Churchill all'ambasciata inglese ove egli è stato poi trattenuto ad un pranzo intimo. Hanno partecipato al pranzo oltre che S. E. Mussolini e il sig. Wiston Churchil, l'ambasciatore sir Ronald Graham e l'ambasciatrice Lady Graham e Lady Dabernon, lord e lady Leo of Varcham, il sig. John Churchill, il sig. Randolph Churchill, il generale sir Gilbert Clayton, il marchese e la marchesa Paolucci de Calboli Barone e alcuni funzionari dell'ambasciata inglese.*

Un pranzo all'ambasciata inglese

ROMA, 16. — LL. EE. Sir Ronald Grakam Ambasciatore di S. M. Britannica presso S. M. il Re e Lady Sybil Grakam hanno offerto giovedì scorso un pranzo all'ambasciata al quale sono intervenuti: LL. EE. l'Ambasciatore di Germania e baronessa Von Neurath e LL. EE. l'Ambasciatore del Belgio e contessa della Favylle. LL. EE. Marchese e Marchesa Malaspina, S. E. Yacopo Garparini governatore dell'Eritrea, LL. EE. il Ministro di Norvegia e Madame Irgens, Sen. conte Campello della Spina, duchessa Cito di Torre Cuso S. E. il Principe di Sonnino, Marchese e marchesa Centurione Spotto, Duchessa di Guevara, Principessa Buoncompagni Ludovisi, contessa Giannotti, on. Raffaele Paolucci marchese e marchesa Nichatelli, co. e co. Martini Marescotti, monsieur e madame Rouger, Colonnello Starica, gr. uff. Giorgio e donna Bianca Varvaro, co. e co. Carpegna, brigadiere generale Sir Gilbert Calton, monsieur e madame Ducan.

Le ultime giornate per la sottoscrizione al Prestito Nazionale

La propaganda a Udine

La conferenza del prof. Morselli sulla politica economica - finanziaria fascista al Teatro Sociale

Ieri mattina il prof. dott. Emanuele Morselli docente di economia politica al R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» e pregiato cultore di scienze finanziarie, ha tenuto al Teatro Sociale l'annunciata conferenza sulla politica economico-finanziaria fascista. Conferenza indetta dal comitato fascista di propaganda per il Prestito del Littorio.

Fra i presenti si notavano personalità della finanza, dell'industria, del commercio, molti insegnanti, ufficiali delle varie Armi del R. Esercito. Tutte le categorie sociali erano rappresentate. Nei palchi il R. Prefetto comm. avv. Agostino Iraci, il comandante la Divisione Militare gen. comm. nob. Sircana, il comandante il terzo Raggruppamento Alpini gen. comm. Pezzana, il Commissario Prefettizio del Comune comm. dott. Renato Caveri ed altre autorità.

Sul palcoscenico, addobbato con piante verdi e festoni con i colori nazionali, era collocato il tavolo per l'oratore.

La conferenza

Un caldo applauso saluta il prof. Morselli al suo apparire.

Appena cessato il caldo simpatico saluto, l'oratore imprese a parlare. In principio illustrò ampliamente i più salienti aspetti della «Politica economica e finanziaria fascista» — tale il tema della conferenza — risalendo con ordine e con sistema dall'ottobre 1922 fino a questi giorni nei quali ferve l'attività del governo e della nazione tutta pel conseguimento dell'importante provvedimento finanziario che è il Prestito. Dopo aver esposto alcune considerazioni generali a titolo introduttivo e per dimostrare il carattere forte, autoritario e saggio del Governo Nazionale; governo di un Impero — specificato dalle seguenti note comuni a tutto l'operare economico, finanziario, politico e sociale: 1) Autorità effettiva dello Stato sul Popolo; 2) spirito di lavoro e di disciplina che lo Stato fascista è riuscito a istillare nell'animo del popolo governato; 3) connesso profondo risveglio della coscienza economica nazionale; 4) impronta in ogni provvedimento del conseguito equilibrio delle forze sociali; 5) collaborazione giuridica ed effettiva fra le varie classi economiche del popolo — nell'illustrare quali non mancarono i richiami a cenni storici e i raffronti con gli altri stati il professore Morselli entrò nel pieno svolgimento del tema, che divise in quattro parti: 1) Ricostruzione finanziaria; 2) Organizzazione sindacale; 3) Battaglia economica; 4) Verso la rivalutazione della lira. Il Prestito del Littorio.

Nella prima il conferenziere mise in risalto le condizioni disastrose della finanza lasciataci dalla guerra ed i mirabili e superbi sforzi compiuti dal Governo naz. e dai contribuenti. E soffermandosi sulla sistemazione dei debiti interni ed esterni, volle porre all'attenzione dell'uditorio la felice via seguita dal Ministro De Stefani e poi da Volpi, sorretto dal fascismo e dal Duce, onde allontanare lascadenza del debito fluttuante (Buoni del tesoro per 27 miliardi circa e biglietti di banca emessi per conto dello Stato, nonchè i biglietti di Stato (piccolo taglio) per 9 miliardi e mezzo).

Dopo avere additato che da un disavanzo effettivo di bilancio nel 1922 di 16 miliardi circa si passa a un avanzo di 2268 milioni nel 1926; passò a parlare dell'organizzazione. Dicendo di questo, il conferenziere, spiegato il contenuto morale ed economico dello Stato Corporativo, giunge ad affermare: «Il rivestire della forma giuridica un sì importante contenuto è forse la più grande vittoria del Fascismo in pro della Nazione». Ma non è la legge - fa notare - che crea l'organizzazione sindacale; questa era stata già apparecchiata da tutto il movimento del Fascismo — ed ora la legge le dà il vero alveo di contenenza solida, la veste dell'ordinamento, riconoscendola ed aiutandola nel suo vivere temperato ma fecondo. In ciò il gran merito del fascismo: l'aver saputo prepararsi, attraverso sacrifici di gregari — il contenuto della legge sindacale. La tappa è di gran riposo e rigeneratrice delle energie produttive; la tappa è di gran momento se si sono indotte le disgregate forze economiche a compenetrarsi che l'economia nazionale è da considerarsi come un sistema di canali, svariatamente piccoli e grandi, tra di loro intercomunicanti e sboccanti per capi raccoglitori nel maggiore fra tutti, da cui esce la produzione e quindi il reddito nazionale. Sicchè, ove in un ramo del sistema di canalizzazione ci sarà della dispersione, ne risente tutto il sistema e il ramo del flusso totalizzatore».

L'oratore, ancora sull'argomento si richiama alla storia di Roma in analogo fenomeno al fine di far vedere la necessità che la organizzazione si mantenga nel giusto mezzo — si eviti l'irrigidimento corporativo, come si deve evitare la scioltezza la libertà fatta licenza nella società. Ma conclude affermando che «il Fascismo, che il Duce ben si saprà mantenere — come finora si è mantenuto — nel giusto mezzo. E i nostri sindacati daranno alla nazione superbi frutti».

Entra poscia nel terzo argomento (battaglia economica), mettendo sopratutto in risalto il fervore di popolo che asseconda le direttive del Governo nazionale di cui il fine ultimo è quello della grande Italia produttrice, economica.

Parlando infine della rivalutazione della lira egli dice — «I cambi non fanno altro che esprimere nella sintesi la più avanzata, tutto il substrato economico, finanziario, politico e sociale di un paese. Il cambio — nell'unione di pochissime cifre — è l'indice il più largamente espressivo di quello che è nel momento considerato che coglie la complessa ed estesa istruzione materiale e sociale di una comunità, dal duplice aspetto dei privati e pubblico. Se così è, se il cambio è il segno e la la cosa è il complesso concreto che misura valutandolo, noi abbiamo già esaminato la cosa; se ci siamo intrattenuti e del risanamento finanziario e dell'organizzazione giuridica dei fattori della produzione e della battaglia economica. E allora che cosa ci resta a dire della lira? Se l'assieme precedentemente interpretato è buono, e ottimisti ci fa essere per il proprio divenire economico, anche il segno, che è il prezzo della lira deve cambiare. E siccome mi lusingo di avere dimostrato che tale assieme è buono e ci fa essere ottimisti, la lira si rifarà riacquistando — necessariamente con gradazione — il suo antico valore.

E qui il prof. Morselli si dà a parlare dell'ultima parte: il Prestito del Littorio.

Egli ne fa vedere lagrande importanza e utilità.

La riuscita — continua il prof. Morselli — della rivalutazione della lira vuole ancora che sia gradatamente ridotta la circolazione della carta moneta e che sia insieme vinta la ingaggiata battaglia economica. Orbene. Si è presentato necessario per giungere con maggiore sicurezza e solidità alla grande vittoria economica, che, oltre a quel radicale provvedimento della conversione dei buoni del tesoro, il governo si munisse di un efficacissimo strumento per la bisogna. Questo strumento più prezioso d'ogni altro, di cui contemporaneamente il Governo Nazionale dispone, è quello del Prestito che si estrinseca nella sottoscrizione volontaria dei risparmi dei cittadini. Questa raccolta di risparmi deve infatti servire a condurci verso l'obbiettivo unico e supremo a cui miriamo. Gli è infatti che il processo di rivalutazione della lira, dovendosi per un certo aspetto svolgere attraverso un efficace controllo della circolazione bancaria, il Governo, senza voler deprimere il mercato del credito, vuole regolarlo, correggerlo, perchè regolando, correggendo le direzioni del credito sa di controllare l'andamento della circolazione adeguandola alla sana economia nazionale.

Gli incassi provenienti dal Prestito — spiega — vengono dallo Stato riversati sul mercato ai fini della produzione, e precisamente verso quelle direzioni produttive che ritiene le migliori per l'economia nazionale. Il mercato del prestito, soggiunge, viene razionalmente abbandonato alle più sane economie produttive private; e se una piccola parte di esso verrà trattenuto, questa, consigliandolo il momento, andrà a ridurre la circolazione, i biglietti di banca corrispondenti vengono annullati, bruciati. Il Prestito del Littorio per niente, dunque, servirà ad alimentare maggiori spese statali.

«Signori! — chiude il prof. Morselli — il Prestito del littorio è tecnicamente congegnato in modo che nessuno, salvo non sia incosciente o disfattista, potrà mancare all'appello nazionale. Interesse nazionale è lo stesso che dire interesse individuale, di ogni singolo componente la nazione: dal nullatenente, dal cittadino che vive alla giornata, al facoltoso, al capitalista.

Accennato alle varie, vantaggiose modalità di sottoscrizione, ricordato che *nessuna proroga* ha tenuto a dichiarare *il Governo* (intendendo con ciò dire che non può comprendere come possano esservi dei ritardatari a compiere un sì imperioso dovere che risponde all'interesse nazionale ed a quello individuale) e che il giorno 18 corr. la sottoscrizione al Prestito si chiude; il prof. Morselli eleva un inno alla *Battaglia economica* ingaggiata per un'Italia più grande: si combatte — dice — ma si combatte con un'arma che tutti possono e debbano impugnare: deboli e forti. E sono certo che nessuno di noi abbandonerà la sua. Un tale non sarebbe certamente italiano; dico cittadino della grande Italia fascista, della grande Italia del Duce».

La dottaconferenza fu salutata alla fine da una calorosa ovazione.

All'uscita, l'egregio professore fu congratulato e complimentato dalle autorità e da colleghi ed amici.

Le maggiori sottoscrizioni

Ecco un altro elenco di sottoscrizioni al Prestito del Littorio, pervenute alla locale Succursale della Banca d'Italia e raccolte negli Istituti di Credito, Uffici Postali della Città e della Provincia:

Lire 30.000: ditta Fratelli Variola, Cordovado.

Lire 25.000: Istituto Falcon Vial, S. Vito; co. Arturo Cattaneo, Pordenone.

Lire 15.000: Comune di Gonars.

Lire 14.000: Nascivera Amabile Maria Forni.

Lire 12.000: dott. Renato Travesio Manzini.

Lire 11.000: Ermete Firminio Fornasir.

Lire 10.000: Luigi Del Pietro, Eelena Capriolo Peratoner, Pordenone; Comune di Cercivento; prof. Romano Linussio, Villasantina; dott. Giuseppe De Leo; Edoardo e Tullio Coletti, Pasiano; Rinaldo Strazzolini, Cividale; Antonio Valsecchi.

Lire 9.100: Comune di Muzzana.

Lire 8.700: Società Montecatini San Giorgio Nogaro.

Lire 7.800: Comune di Udine per personale daziario.

Lire 6.400: Dipendenti Tramvie Udine - San Daniele.

Lire 6.000: Mariano Sommariva.

Lire 5.700: Impiegati Comune Forni di Sopra.

Lire 5.200: Ospedale Civile di Maniago.

Lire 5000: co. Eugenio di Porcia, Pordenone; cav. Giovanni Sbueiz e Luigi, Tricesimo; Celeste e Arturo Picotti, Mortegliano; Gino Zagolin; dott. Filosmo Danieli; Comune di Porcia; Luigi Mezzilis, Tavagnacco; Giuseppe Zardini; Tramvia Udine-San Daniele; ditta L. Chiussi e figli; Angela Canelotto, Latisana; ditta Giuseppe Trevisan; Ernesto Rojec, Circhina; ditta Masolini e C.; Emma Tinis, Maniago; Carlo Cadel, Maniago; Vittorio Tais, Luigi Stellon, Maniago; Mattia Cedolini.

Lire 4.700: Comune di Udine per salariati comunali.

Lire 4.500: Antonio Frau, Campoformido.

Lire 4.000: Rinaldo Del Negro; Lucio De Gleria, Luigi Vazzola Pordenone; Centuria Vigilanza Frontiera, Tolmezzo; Gregorio Petris, Sauris; Maria Della Schiava, Verzegnis; Giovanni Zanier.

Lire 3.600: ditta Luigi Travagini.

Lire 3.500: ditta Irma Gaspardis Chiurlo; Antonio Bertig, Pulfero.

Lire 3.400: Lodovico Falomo, Pordenone; Comune di Udine per fondo Prev. Pompieri.

Lire 3.300: Banca Friuli Tarcento; Giorgio Pesamosca, Chiusaforte.

Lire 3.100: Direzione delle Carceri, Gorizia.

Lire 3.000: Luigi Scotti, Visinale; Romano Sacilotto, cav. dott. Ernesto Cassetti, Pordenone; Ulderico Ederle, Gorizia; Antonio Castorutti, Corno di Rosazzo; Comune di Prata; dott. cav. Guido Carnielli; Zambruno di San Daniele; Giacomo Colles; Mariolina Valle; Cassa Distrett. Prestiti, Canale; Bartolomeo Stars, Circhina; Giovanni Chiaruttini.

Lire 2.500: Fabbriceria Chiesa S. Osvaldo, Sauris; Romeo Marchetti.

Lire 2.400: Angelo Pittana, S. Michele Tagliam.

Lire 2.300: Luigi Bonazza, Pordenone; Carlo Del Negro Udine.

Lire 2.200: Comune di Lusevera; Pietro Carnici; Lucia Quaini.

Lire 2.100: Ospedale Civile per conto personale.

Lire 2.000: Giovanni Peratoner, Pordenone; avv. Pietro Castellana, Tarcento; Congregazione di Carità di Paluzza; Emilio Micoli, San Daniele; cav. dott. Mario Camisi, Grado; comm. Domenico Rubini, Latisana; Antonio Sartoretti; Gina Fait; Feliciano e Erminio Colle; Fratelli Masarutto; Pietro Fantoni, Buia; Francesco Visca, Mortegliano; Ismaele Leskovic; dott. Primo Toso; Comune di Ronchis; Antonio Fantuzzi; cav. Vittorio Sepulcri; Istituto Micesio, Dionisio Fumei Tolmezzo; Felice Furlan, Lucinicco; Venceslao Tunsar, Circhina, C. Bastianutti Patiscina, T. Pellarin Seabasso, Soc. Operaia Val d'Arzino.

Lire 1.800: Esattoria Cons. di Moggio; Coloni Amm. Granzotto, Sacile; Comune di Precenicco; Anna De Biasio Morpillero.

Lire 1.700: Impiegati Comune Porcia.

Lire 1.500: Ottavio De Monte, Tarcento; Giuseppe Zoratti; Banca Friuli, Tarcento; Giovanni Gaio Faedis, Banca del Friuli, Caporetto; Sante Bidinost, San Daniele; Luigi e Angelo Scotti, Visinale; Carlo Fornara; Antonio Succaglia, Pulfero; Carlo Pirc, Piezzo; Latteria Sociale, Colloredo M.; Pietro Giacomello.

Lire 1.400: Pietro Del Fabbro, Maria Pascotto, Latisana.

Lire 1.200: Luigi Gervasutti, Tarcento; Francesco Picco, Bordano; ing. Gino Tomizzo; Gio Batta Peresani; Pietro Menis, Artegna; Luigi Narduzzo; Pietro Zanetti; ing. Ferruccio Allegrezza.

Lire 1.100: Lucillo Nicoletti, Tarcento; Giovanni Cosmai, San Daniele; Eligio Marega, Giuseppe Munich, S. Lucia Tolmino; Francesco Percò, Lucinicco; Nicolò Lenna Mediis; Lenisa Dionisio; Giuseppe Bertoli Maraldo.

Lire 1.000: Riccardo Tamai, Margherita Venturelli, cav. Antonio Brusadini, Attilio Cecchinatto, Pordenone; Ermenegildo Vecchiani, Tarcento; Orsola Manganello, Tarcento; Giuseppe Barbetti; Anna Tinone; per f. Erminio Fadini; Salina Pertoldi; dott. Giovanni Carnelutti, Pozzuolo; Giuseppe Iacotti Polani, Carpeneto; dott. Michele Santoro, Paluzza; Romano Serocco, Villasantina; avv. Vittorio Tavoschi, Tolmezzo; cav. dott. Umberto Cerchetti; Giovanni del Favero, S. Daniele; Ass. Scuola e Famiglia; Giacomo Menini; dott. Antonio Sartogo; ing. Domenico Calligaro, Buia; Alessandro Pilosio, Tricesimo; Antonio del Pup, Guglielmo Sacini; Mer e Tarragoni; Operaie Ind. Seriche Friulane; Antonio Lizier; Gian Domenico Sartorini; Camillo Ciriani; Riccardo Tamai, Pordenone; Marco Sellenati, Latisana; Comune di Teor; Angela Gasparutti, Latisana; Gino Bassi; Lidia Manin; Luigi Moschioni; Giuseppe Chitussi Forgaria; Giacomo Bianzan, Paularo; Ernesto Canton, S. Quirino Sergio Romanin, Forni Avoltri, Antonio Cervich, Piezzo; Coop. Consumo Montenars; Giuseppe Bondar, Canale; Giovanni Picotti, Albino Tosan, Francesco Toso, Sante Ligotti, Giuseppe Picotti, Mediis, Leopoldo Babuder, Piezzo; Circolo Agricolo, Palazzolo; cav. Carlo Policretti, Aviano; Coop. Consumo, Vendoglio, Lucio Vidoni Enrico Roman, Giuseppe Tomasettig; Comune di Moimacco; Emilio Barnaba; Esattoria Coop. San Vito; Attilio Melon; Aron Fratelli; rag. Giovanni Ostermann, geom. Mario Occhialini.

Lire 500: Federico Botti.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA CIVIDALESE

CIVIDALE

Per il Prestito del Littorio

Dagli spogli fatti dal Direttorio del Fascio sulla sottoscrizione al Prestito, la somma sottoscritta ieri sera aveva raggiunto circa L. 700 mila; e dalle previsioni fatte di ulteriori sottoscrizioni fino al giorno della chiusura, si prevede che si raggiungerà il milione.

Il Consorzio Agrario Cooperativo e la Cattedra Amb. di Agricoltura

Il Consorzio Agrario Cooperativo e la Cattedra Ambulante di Agricoltura hanno diramato agli agricoltori una circolare di propaganda per il prestito che «il Governo Nazionale» (è detto in essa):

«Ha lanciato per far fronte alle contingenze finanziarie della Patria, per le esigenze della politica di rivalutazione della lira, e per provvedere, senza ricorrere alla inflazione o stampa di altra carta moneta, che vuol dire deprezzamento ulteriore della lira, alle sempre maggiori richieste di denaro per l'aumentata attività agricola ed industriale delle nostre classi produttive».

Spiegati i vantaggi anche individuali di chi sottoscrive al Prestito, la circolare così chiude:

«Agricoltori! Il Consorzio Agrario e la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale vi chiamano a raccolta perchè ognuno di voi, nessuno escluso, nei limiti delle proprie possibilità economiche, contribuisca alla riuscita del Prestito per le maggiori fortune della Patria. Entro il 18 gennaio tutti avrete risposto Presente!».

La circolare è firmata dai Presidente del Consorzio dott. Antonio Volpe e dal Direttore della Cattedra dott. Alfredo Ortali.

Importante riunione Sindacale con l'intervento del geom. Consarino

Una giornata laboriosa fu quella di ieri nel Campo Sindacale. Una numerosa assemblea fu tenuta nella sede del Fascio di operai edili e cementisti, presieduta dal Segretario Generale dei Sindacati geom. Consarino. Egli era accompagnato dal suo segretario Pezzali. A questa riunione assistevano pure il Fiduciario dei Sindacati cav. uff. Nicola de Rienzo, il segretario politico Riccardo Rocchetti e il segretario amministrativo Zanutto Francesco.

La seduta è aperta dal cav. uff. de Rienzo che porta il saluto e ringrazia il segretario geom. Consarino per il suo intervento.

— Vi saluto pure voi, amici lavoratori (continua il cav. de Rienzo) voi che numerosi siete oggi accorsi al nostro invito, mentre l'altra volta l'adunanza fu dovuta sospendere per il numero irrisorio di intervenuti. Mi auguro che queste assemblee siano sempre così numerose come oggi, perchè da questo si può conoscere i vostri diritti unitamente ai vostri doveri. Se titubanti siete stati fino a ieri ad entrare nelle nostre file; oggi non devono esservi più titubanze, perchè i Sindacati non mirano ad altro che a tutelare i vostri interessi che sono interesse della Nazione, della Patria nostra. Non io vi parlerò di sindacalismo, ma lo farà il Segretario geom. Consarino, ben più di me competente in materia e di fede fascista. Egli, con la sua alata parola, vi dirà le mire del nostro sindacalismo. — Chiude inneggiando al Duce e dichiarando aperta la seduta.

Parla il geom. Consarino

Il Segretario provinciale dei Sindacati geom. Consarino ricambia il saluto del cav. de Rienzo. Dice che allorchè questi gli comunicò essere l'assemblea precedente andata deserta per causa non degli operai, ma degli «altri» che cercano di tirare colpi contro i Sindacati, egli pure fu dello stesso pensiero.

Il problema sindacale è tormentoso. Non si creda che dia frutti immediati. Verranno grado a grado. Non si può pretendere che in pochi anni l'organizzazione sia un fatto compiuto; per ottenere questo bisogna che i dirigenti abbiano un continuo contatto con voi, bisogna ch'essi apprendano dalle vostre bocche i vostri bisogni, i vostri desideri, bisogna che tutti voi entriate nele nostre file per creare l'organizzazione forte e potente. Ogni Nazione sarà ricca, quando il lavoratore è unito e compatto; la ricchezza di una Nazione è il lavoro, e di questa ricchezza voi lavoratori siete gli artefici. Ben vi conosco, amici lavoratori del Cividalese, conosco il vostro animo buono, di lavoratori onesti e pazienti, e conosco pure che a voi occorre assistenza occorre che i vostri capi vi consigliano, vi assistano in ogni forma.

E qui con la sua dotta e vibrante parola il geom. Consarino, a larghe linee, tratta nei doveri dei singoli segretari sezionali verso i lavoratori. I segretari non hanno da avere solo il compito di pubblicare un invito di assemblea solo per vanità di vedere il loro nome sul manifesto o nei giornali; il loro compito è ben più alto, è quello di avere un continuo concetto con gli operai, di conoscerli uno per uno; il posto dei segretari non è un posto di ambizione, ma di battaglia. L'unica loro ambizione dev'essere una sola: quella di salvaguardare gli interessi dei lavoratori, che sono interessi della Patria nostra.

L'oratore si dilunga a parlare del contratto di lavoro, che riconosce non essere soddisfacente per i lavoratori; ma questa, dice, è la prima tappa, e con il nostro faticoso lavoro verrà il giorno che si potrà ottenere quanto al lavoratore spetta.

Mi consta ancora che nel Cividalese, esistono datori di lavoro, che minacciano di licenziare quelli operai che si inscrivono al Sindacato ora invito voi tutti, (e prego la stampa presente, a volerlo rilevare) che se tali minacciati icenziamenti si dovessero verificare, vi invito,dico , a denunciarli subito in questa sede che prenderò immediatamente i provvedimenti del caso.

Si dice sicuro che dopo questa riunione, tutti gli operai edili accorreranno nelle file del Sindacato, dove troveranno ogni assistenza.

La calda, convincente parola del Segretario geom. Consarino è salutata da calorosi applausi.

* * *

Dopo l'assemblea degli edili, si radunarono tutti i segretari dei vari Sindacati. In questa riunione il geom. Consarino ha dato loro le direttive dell'opera da svolgere. Seduta stante venne confermato a fiduciario il cav. uff. Nicola de Rienzo.

L'esito degli esami degli orchestrali

Martedì scorso si svolsero gli esami degli orchestrali del gruppo locale del Sindacato, per la revisione di classifica ai già appartenenti, e per l'ammissione di nuovi soci.

La Commissione era composta dal maestro Ricci, del prof. Cuttini, del prof. Massari, presenziava pure il maestro cav. Mario Mascagni e il Fiduciario dei Sindacati cav. uff. Nicola de Rienzo.

La Commissione diede ora il suo responso e ammise a fare parte di soci i seguenti: Fabris Aleardo, Cantarutti Bruno, Vanon Luigi, Tomasig Enea, Bront Giacomo, Moschioni Eugenio, Brun Ugo, Bertuzzi Elia, Chiacig Elena, Cinnirella Giacomo, Marcolini Giuseppe, Brun Franco nuovo socio.

Ammise come aderenti i seguenti: Comis Agostino, De Mattia Ugo, Tomasig Giuseppe, Sgiarovello Secondo, Zelasco Vittorio, Sinuelli Zoilo, Purisiol Giorgio, Colautti Attilio, Corte Luigi, nuovi aderenti, Sabot Elio, De Mattia Arrigo, Mainardi Lodovico, Diplotti Achille, Comelli Antonio, Scoziero Pasquale. Riassumendo.

Si presentarono agli esami 36: vennero ammessi in qualità di soci 12, di aderenti 15, non furono accettati 9.

Il Fiduciario dei Sindacati cav. uff. de Rienzo nel comunicare quanto sopra, diffida tutti i suonatori non ammessi al Sindacato a non prestare l'opera loro specialmente in questo periodo di Carnevale. La legge Sindacale lo proibisce. Contro chi non obbedirà, a questo ordine, prenderà provvedimenti. Avverte pure tutti i soci e aderenti a non prestare l'opera loro per qualsiasi motivo e in qualsiasi occasione se non con l'autorizzazione del Sindacato stesso; contro gli inadempienti, si provvede con la sospensione temporanea da ogni attività, e si giunge alla espulsione dal Sindacato.

Invita pure quanti intendono di avere orchestre per qualsiasi uso di rivolgersi sempre al Sindacato stesso.

Decesso e funebri

Dopo breve malattia, decedeva ieri la signora Vanon Enrica ved. Taboga. Oggi seguirono i funebri che riuscirono una larga manifestazione di cordoglio.

La salma fu benedetta in Duomo, ufficiante il Decano mons. Liva. Il mesto corteo era formato da un lungo stuolo di cittadini di ogni ceto.

La bara era coperta di ghirlande, omaggio dei congiunti. Ad essi vive condoglianze.

* * *

In morte della buona signora, in sostituzione di fiori versarono: Vanon Cecilia ved. Corte lire 25 alla Casa di Ricovero e lire 25 alla Congregazione di Carità. Per il medesimo scopo, Corte Cesare, alla Casa di Ricovero lire 25 e 25 alla Congregazione di Carità.

Arresti

Temporini Pietro fu Giacomo di anni 38 era ricercato in seguito a mandato di cattura del Pretore di Spilimbergo. Oggi si imbattè nei Carabinieri.... e non ha potuto sfuggire all'arresto.

* * *

Per detenzione di armi ed esplodenti venne arrestato e passato alle Carceri, Basetto Luigi fu Giuseppe di anni 29 di Prestento di Torreano.

Beneficenza del dott. G. Bernardi

Con atto veramente generoso il dott. Guglielmo Bernardi — dentista — ha rinunciato alle competenze dovutegli dall'Istituto Friulano degli Orfani di Guerra per estrazione di uno o più denti a N. 81 Orfani ricoverati — curati nell'anno 1926 — e per altri particolari lavori di protezione dentaria eseguite ad altri orfani di guerra dell'Istituto suddetto.

Segnaliamo la nobile azione all'approvazione del pubblico.

S. LEONARDO

Reduce dall'aver pagato le imposte muore per paralisi

Certa Antonia Tomasettig fu Giovanni di anni 8 della frazione di Obisello veniva a S. Leonardo per il pagamento delle imposte.

Fatto il versamento se ne ripartiva, verso le ore 17.30 per rincasare.

Giunta però nei pressi di casa, la povera donna colpita da paralisi cardiaca cadeva a terra fulminata.

Di lì a qualche ora sullo stesso sentiero passavano certi Giuseppe Tomasettig di Luigi di anni 16 e Angelo Floreani di Giovanni pure di anni 16, i quali si imbatterono nel cadavere della povera donna. Tutti spaventati corsero a dar avviso in paese, e tosto accorse sul luogo parecchia gente. Ma ormai non c'era nulla da fare, e il medico constatò il decesso avvenuto per sincope.

Cronaca Pordenonese

PORDENONE

Per un unico Ente Musicale

Per raggiungere il nobile scopo di creare un unico ente musicale cittadino, le due istituzioni locali della Filarmonica e Istituto Musicale si sono trovate finalmente d'accordo ed i loro fiduciari hanno inviato ai soci questa indovinata circolare che certo, verrà accolta col massimo favore:

«Resasi impossibile la fusione dei due enti musicali cittadini, i nostri Consigli di Direzione non hanno mancato di assecondare l'iniziativa presa dell'Ill.mo signor Commissario Prefettizio del Comune, per la formazione di un unico Istituto, che raccogliesse le divise energie e le disciplinasse in guisa da conquistare anche nel campo artistico quel posto eminente che Pordenone si vanta di aver conseguito in tutte le più nobili manifestazioni della vita civile.

«La necessità di una tale fusione era fortemente e generalmente sentita da parte della cittadinanza pordenonese e, diciamolo pure, anche dai due istituti filarmonici, i cui rappresentanti nella Commissione per la formazione del nuovo ente, hanno non solo raggiunto, con la massima cordialità, l'accordo su tutti i punti, ma hanno potuto ottenere l'appoggio morale e finanziario da parte del Comune e l'affidamento sicuro delle nostre maggiori industrie a favore dell'Ente stesso.

«Perchè il vagheggiato progetto possa svilupparsi appieno fin dall'inizio, è necessario che tutti i soci delle due istituzioni mantengano a profitto della nuova le quote di contribuzione impegnate, ed i sottoscritti rivolgono in tal senso l'appello più fervoroso.

«Sarà questa la prova che, coll'appoggio fin qui accordato alle due organizzazioni musicali esistenti si seguiva solamente il nobile miraggio dell'arte, la quale nella nuova scuola troverà sede più degna e più propizia per la fortuna sua e per la sua grande missione.

CORDENONS

Prestito del Littorio

Eccovi un elenco delle sottoscrizioni al Prestito del Littorio effettuate in questa Banca nella settimana testè chiusa.

Filatura Makò An. lire 200.000 — Raetz cav. Guglielmo 50.000 — Scaramelli Gustavo 3000 — Berner Augusto 3000 — Nollrath Carlo 1000. Hanno sottoscritto ciascuno lire 200 i signori Casal Bruno, Luigi Tajariol e Paier Odorico. Hanno sottoscritto ciascuno lire 100: Pascuotti Pierina — Saccomani Gustavo — De Rocco Innocente — Del Zotto Maria — Turrin Eugenio — De Benedet Fr. — De Bortoli Giovanni — Redivo Vittorio — Mascherin Ettore — Passador Pietro — Brunetta Angelo — Mel Adelia — Rossi Mida — Toffanetti Romeo — De Benedet Angelo — Turrin G. B. — Lorenzetti Fortunato — Azzano Luciano — Pasut Ernesto — Tajariol Rodolfo — Venerus Antonio — Moras Marco — Grignoletto Pietro — Marson Enrico — Gardonio Giovanni — Bertoli Augusto — De Roia Antonio — Roncali Paolo — D'Andrea Emilio — De Piero Luigi — Marson G. B. — Moretto Pietro — De Piero Angelo — Del Zotto Luigi — Majeron Angelo — De Piero G. B. — Manfrin Cleto — Moro Luigi — Aere Giovanni — De Piero Fiorino — Passador Antonio — Azzano Umberto — Zaramella Antonio — Raffin Antonio — Facca Albino — Olivo Ruggero — Toffolo Giovanni — De Cesare Rizieri — Moras Enrico — D'Andrea Gino — Manfrin Osvaldo — Endrigo Antonio — Puppi Giuseppe — Falomo Silvio — Geschin Angelo — Puppi Federico — De Roia Davide — Moretti Luigi — De Carli cav. Arturo segretario comunale 500 — Alberti Giuseppe vice segretario e De Zan Cesare applicato lire 200 ciascuno. Tutti gli altri impiegati e salariati del Comune, ognuno L. 100.

PASIANO DI PORDENONE

La dichiarazione del mutilato schiaffeggiato

L'altro giorno si presentarono all'ufficio nostro in tre, chiedendo che il Giornale stampasse una rettifica alla narrazione esposta il giorno 7 di un piccolo incidente avvenuto in Pasiano di Pordenone fra certo Mario Pessa (uno dei tre, così credemmo, e che fosse anzi il presentatore della «rettifica») e il mutilato Mariano Pessa. Accogliemmo la rettifica, firmata. Senonchè sabato è venuto pure in ufficio il mutilato sig. Mariano Pessa in persona, il quale ci ha portato, come risposta alla spiegazione del Mario Pessa questo racconto particolareggiato:

«Alle ore 13 del giorno 30 dicembre 1926, mentre venivo assieme a Viglietti Silvestrini Celestina dal negozio di questa verso la piazza Municipale, venni fermato da Pessa Mario, il quale mi disse: — Devo parlarti. Tu hai detto che tutto vien fori da casa mia.

Io gli ho risposto: — Scherzi tu? — e mentre io dicevo questo egli mi diede cinque sei potenti schiaffi.

E' assolutamente falso che io gli abbia rivolto le parole: «Ecco il delinquente che passa».

La signora Viglietti, che era presente al fatto, potrà testimoniare; e così pure il di lei figlio Amelio d'anni 21 che era alla finestra del primo piano, della sua abitazione.

Tanto per la verità, e mentre ho già data querela, per percosse, al Pessa Mario.

In fede

Mutilato di guerra e milite
Pessa Mariano

Con questa controdichiarazione, il giornale ritiene «chiuso l'incidente». Ognuno ha detta la sua; l'«affare» è in mano della giustizia e là sarà risolto; il giornale non può continuare ad occuparsi di un incidente di questo genere.

* * *

Una piccola coda, però, dobbiamo aggiungere per conto nostro.

Ed è a proposito della chiusa che porta la spiegazione sull'incidente presentataci da uno dei tre venuti al nostro ufficio e da noi creduto il Mario Pessa; chiusa, nella quale si incolpava il nostro corrispondente di aver «deformata la verità col suo veleno». Da oltre sedici e forse vent'anni il nostro fedele corrispondente da Pasiano di Pordenone non si è mai allontanato dalla obbiettività e dalla verità — e, come si deve conchiudere dopo la dichiarazione sopra riferita del Mariano Pessa, non lo ha fatto neppur questa volta.

Ed una circostanza ci sembra meritevole di non essere taciuta. Il Mariano Pessa, nel 1920, chiedeva lavoro, nella sua qualità di Mutilato di guerra e si sentì rispondere:

— Potevi fare a meno di far la guerra, come ho fatto io.... La guerra l'hanno fatta i fessi!...

Chi ha dato al Mario Pessa una tale cinica risposta pare che fosse uno dei tre che si sono presentati al nostro ufficio.

CODROIPO

Avviso ai Commercianti

Il fiduciario dell'Associazione mandamentale fascista dei commercianti, sig. Attilio De Nobili, avverte i soci che è obbligo per tutti, fare la domanda al sindaco del proprio Comune per ottenere la licenza in base alle disposizioni di legge, entro il 31 del mese corrente. Se lascieranno passare detto termine dovranno, col primo febbraio, cessare il commercio.

La domanda deve esere fatta su carta da bollo da 5 lire e dovrà essere corredata dalla ricevuta provvisoria del versamento della cauzione e della bolletta esattoriale comprovante il reddito della ricchezza mobile. Il versamento della cauzione potrà essere fatto sia in contanti che in titoli del Littorio, presso l'Ufficio Postale.

Per maggiori informazioni il fiduciario Mandamentale è a disposizione nel suo ufficio dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle ore 18.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Patronato Scolastico

Lo Statuto di questa benefica istituzione, debitamente approvato dal R. Provveditore agli Studi di Trieste, sarà presto dato alle stampe e diffuso tra la popolazione. Ogni padre di famiglia che ha figli a scuola vedrà così quanto gli tornerà utile farsi socio per ottenere nell'acquisto dei libri, dei quaderni e degli oggetti di cancelleria facilitazioni e ribassi tutt'altro che disprezzabili. Il Patronato conta certamente di aggregarsi il massimo numero di soci, specialmente nell'elemento più colto del paese a cui non può e non deve sfuggire l'importanza sociale e nazionale dell'istituzione.

Il Gran Consiglio fascista nella sua seduta del 6 corr. ha invitato tutte le federazioni e gli enti a predisporre i mezzi affinchè quest'anno almeno 100.000 bambini poveri, bisognosi di cure, possano essere mandati nelle colonie marine e montane. Il «Foglio d'ordini» del P. N. F. pubblica questa relazione che conchiude precisamente così «Le Federazioni e gli enti che più si distingueranno in quest'opera di assistenza infantile, saranno citati all'ordine del giorno».

Ora, quale ente è più adatto del Patronato Scolastico ad esplicare efficacemente questa opera di assistenza? Molti già sono i soci inscritti: non esitino più oltre i ritardatari e la Presidenza del Patronato rivolge un vivo richiamo da queste colonne specialmente a coloro che già ricoprirono in paese alte cariche pubbliche e che hanno il dovere imprescindibile di incoraggiare, appoggiare e sostenere moralmente e materialmente tutte le iniziative che si svolgono — coll'appoggio incondizionato del Governo Fascista — con finalità prettamente nazionali. Intanto la campagnia filodrammatica «Sogno d'arte» del Patronato sta alacremente provando — sotto la guida sapiente ed amorosa del benemerito maestro sig. G. B. Piccoli — un'altra operetta «Don Pasticcio» del m.o Morandi. La rappresentazione si darà nei primi di quaresima e sarà — al solito — preceduta da una conferenza di propaganda igienica: propaganda che ha dato finora risultati superiori ad ogni aspettativa.

X

Cronaca della Carnia

PALUZZA

I funerali del milite fascista vittima d'un disgraziato accidente
L'involontario uccisore arrestato

16. — Completo la prima notizia inviatavi sul fatale accidente che costò la vita al milite fascista Giovanni Linussio.

Com'è noto, il Governo Nazionale ha istituito un servizio di polizia al confine, affidandone l'incarico alla Milizia per la sicurezza nazionale. Da una quindicina di giorni era venuto da Milano, a far parte di questo distaccamento della Milizia, il milite Giuseppe Volpati. Tanto il Linussio che il Volpati sono di Paularo, ed erano amici. Venerdì sera, il Volpatti in una camera dell'albergo al «Leon d'Oro» dove il distaccamento alloggia, stava in attesa che venisse il suo turno di servizio; e nel frattempo, ripuliva il proprio moschetto, senz'accorgersi ch'era rimasta nella canna una cartuccia. In un letto a lui vicino, dormiva il Linussio. Nel maneggiare il fucile, partì improvvisamente il colpo fatale. La pallottola, a mitraglia, penetrò nel capo del Linussio sfigurandolo.

Il Volpati, come impazzito corse a gridare al soccors. Ma il nostro medico dott. Santoro, affrettatosi sul posto, non potè che constatare la morte fulmineamente avvenuta.

I funerali

Ancora nella mattinata non appena compiuto il trasporto della salma, la sede del Fascio divenne meta di un accorato pellegrinaggio di militi, di fascisti, di popolo, che il triste caso aveva profondamente commosso.

Alle 14, seguirono i funerali. Commoventi. Sul volto di tutti si leggeva la mestizia per la tragica fine di un giovane buono, la cui vita fiorente era stata troncata per tragico funesto caso, troncata da mano fraterna. Ed erano commilitoni gagliardi, erano gli amici compaesani, era il popolo di Paluzza che piangevano sulla cieca fatalità.

Il feretro, avvolto nel tricolore, portato a spalla da quattro militi, spiccava alto sopra la moltitudine degli accompagnatori dolenti. Aprivano il corteo i Balilla e gli Avanguardisti, seguiti da un manipolo della Milizia e quindi il clero. Dietro il feretro, alcuni congiunti venuti da Paularo; poi, la autorità: Console comandante la Legione cav. Grego, podestà di Paluzza sig. Benedetti, capitano dei carabinieri, capitano delle R. Guardie di Finanza, capomanipolo di Paluzza Barbacetto, rappresentanze dei Fasci di Paluzza, Paularo, Treppo, di Sutrio, dei combattenti di Paularo — tutte con le rispettive bandiere e i gagliardetti. Nè mancò l'omaggio pietoso di ghirlande: ho notato quella del Fascio e della Milizia di Paluzza, della Legione Tagliamento, della Compagnia R. Guardia di Finanza, della Compagnia dei Reali Carabinieri.... ed altre.

I negozi, chiusi: Paluzza era tutta intorno e dietro al feretro, in silente raccoglimento, commiserando....

Nella chiesa parrocchiale affollata si celebrano solenni esequie. Poi, la salma è trasportata sempre a spalla, fino al Cimitero. Ivi, pronunciano nobilissime parole di saluto il Console cav. Grego e il podestà di Paluzza signor Brunetti... Poi, si chiama ad alta voce:

— Milite Giovanni Linussio?

— Presente! — rispondono gli astanti. La commozione è generale...

Arresto

Il milite Giuseppe Volpati, sempre in uno stato di dolorosa prostazione, fu arrestato e trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tosto furono informate del luttuosissimo caso le competenti autorità, e nella mattina di sabato giunsero qui il commissario di Pubblica Sicurezza dott. Luigi Battaglia, il Pretore di Tolmezzo e il capitano dei Carabinieri pure di Tolmezzo; e da Udine il Console comandante la Legione Tagliamento cav. Grego, il quale ha disposto perchè sia fatta una inchiesta.

Intanto, nella sede del Fascio si era preparata la Camera ardente, dove fu trasportata la salma del povero Giovanni Linussio. Una centuria della Milizia è convenuta qui per rendere gli onori alla salma dello sfortunato compagno, e convennero pure, dai comuni della vallata di Paularo.

AQUILEIA

Come si svolse l'audacissimo furto alla cassaforte della Basilica.

Abbiamo dato la notizia dell'arresto di uno degli audaci ladri che scassinarono la cassaforte della Basilica.

Ecco ora i particolari sul furto che ha tristamente impressionato la nostra buona e pacifica popolazione:

Scrive il nostro corrispondente che i ladri visitarono per la terza volta la casa parrocchiale abitata dal reverendissimo monsignor don Mesrob Iustulin, attigua alla monumentale Basilica attigua alla monumentale Basilica Patriarcale ed a soli trenta metri dalla locale Caserma dei Carabinieri Reali.

I lavoratori delle tenebre che senza dubbio sono i medesimi dei due furti precedentemente perpetrati, armati evidentemente di armi e dei più moderni mezzi idonei a rompere qualsiasi cassaforte, mezzi adoperati dai più specializzati ladri, sono penetrati nella casa parrocchiale solo dopo avere scavalcato l'alto muro di cinta del giardino ed avere segata ed asportata l'inferriata robusta di cui era munita la parte superiore della pesante porta per cui si accede nel pianterreno dell'abitazione ed avere tolti i vetri della facciata desra della detta porta. I ladri sono passati come rettili attraverso la modesta superficie di uno specchio della porta dopo avere asportato il vetro e l'inferriata.

Dalla prima sala sono passati in quella a destra che, come la prima, dà sulla piazza Capitolo, forzando la serratura della relativa porta di comunicazione. In questa seconda sala, alla presenza di un gran crocefisso i malfattori hanno finalmente potuto portare a compimento la delittuosa impresa fallita nei due tentativi precedenti. Con trapani silenziosi, robuste forbici ed altri ordigni necessari hanno forata ripetutamente la grossa e resistentissima cassaforte, producendo poi un grande squarcio alla facciata destra della metallica cassaforte: rompendo poi e squarciando la metallica robusta cassa interna, separata da quella esterna da gran quantità di sabbia. Pervenuti così con le braccia nell'interno estraevano i cassettini che credevano dovessero contenere le tante migliaia di lire che monsignore don Iustulin costodisce solo il giorno a causa delle sue qualità di cassiere di Opere Pie. I cassettini però contenevano solamente duecento lire, e questa somma è stata involata. Ma alla magra preda i ladri audacissimi, hanno voluto come nell'ultimo furto impadronirsi di quanti generi alimentari sono loro capitati sottomano.

Terminato questo faticoso lavoro i coraggiosi cavalieri della notte sono usciti all'aperto prendendo il largo.

Sono noti, poi i particolari dell'arresto avvenuto a Monfalcone.

RIVIGNANO

La Latteria di Arlis svaligiata dai ladri
150 forme di formaggio rubate

Un gravissimo furto è stato perpetrato da ignoti ladri notti addietro nella latteria di Arlis. Penetrati nello interno, dopo aver rotto una imposta della finestra che da nel cortiletto interno, rubavano ben 150 forme di formaggio cagionando un danno di lire 7500 circa.

I ladri si servirono di un carretto a mano col quale trasportarono le forme sino al crocevia di Rivignano. Quivi attendeva un camion sul quale tutta la refurtiva venne caricata. Come si vede il piano era stato studiato molto bene.

Furono diramate ricerche a tutte le autorità ma finora senza alcun risultato.

GONARS

Riunione di coloni

Giovedì 13 corrente mese, convocati dal segretario del Fascio locale, si riunirono numerosi rappresentanti della classe agricola e colonica di questo capoluogo. Il segretario del Fascio in chiaro e breve discorso spiegò loro le finalità del Sindacalismo fascista.

POZZUOLO

Visita all'Istituto Agrario

L'altra mattina giunse qui per una visita l'Istituto Agrario il cavaliere uff. Oriolo, Commissario per l'Amministrazione Provinciale, accompagnato da S. E. l'Arcivescovo, dal dott. Villoresi e dal sig. Canciani. Gli ospiti fuurono ricevuti dal direttore sig. I. Rossi, il quale, seguito dal vice direttore dott. Sambuco, dal censore don Tonello e dal maestro sig. Serafino Siobbe, mostrò loro le aule comode e sane, i campi, le macchine agrarie, i reparti per l'allevamento del bestiame. Alla partenza, il cav. uff. Oriolo, ringraziò il direttore e tutto il personale, augurando all'Istituto il più florido avvenire.

COSEANO

Mesto anniversario

Oggi lunedì 17, ricorre il primo anniversario della morte di Antonio Facini della frazione di Cisterna nobile figura di lavoratore instancabile, di fervido ed intelligente cultore della produzione agricola cui dedicò tutta la lunga esistenza essendosi spento a 81 anni circondato dal'affetto della consorte, dei figli e dei congiunti e di quanti ebbero occasione di apprezzarne le elette doti di mente e di cuore.

In tutto il Comune — egli fu per molti anni Sindaco amatissimo — la sua figura è ricordata con vivo compianto.

Dal Friuli Centrale

RODDA

Una vecchia investita dal trenino muore poche ore dopo

Una gravisima disgrazia è avvenuta l'altro giorno a Brischis.

Una povera vecchia, certa Teresa Birtigh fu Giovanni di anni 72, rimaneva investita dal trenino, e in seguito alle ferite riportate moriva poche ore dopo.

La Birtigh verso le ore 17, si recava a raccogliere un braccio di legua da ardere. Nel ritorno si trovò a passare al passaggio al livello, mentre sopraggiungeva il trenino.

Il personale di macchina appena avvisata la povera donna diede i prescritti segnali e cercò di fermare il convoglio dando subito ai freni, ma fu impossibile impedire che la machina urtasse contro i legni che la donna recava sulle spalle. La Birtigh dal colpo ricevuto venne rovesciata giù dalla scarpata, e riportò una vasta e profonda ferita alla nuca.

Venne tosto raccolta e trasportata in casa ove si ebbe le più premurose cure, ma pertroppo aveva riportato la frattura del cranio e la morte la colse poche ore dopo.

Dalle indagini eseguite dai carabinieri è risultato che nessuna responsabilità incombe sul personale addetto al treno.

GEMONA

Il Nuovo Consiglio del Laboratorio - Scuola «Mussolini»

Sono stati chiamati per il triennio 1927-1928-1929, a far parte del Consiglio d'Amministrazione del R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» i signori: dott. cav. Liberale Celotti, presidente e rappresentante del Governo, ing. cav. Renato Raffaelli, consigliere rappresentante del Comune, sig. Ermes Disetti consigliere rappresentante della Provincia, ing. Enrico Pittini consigliere rappresentante della Camera di Commercio.

MARTIGNACCO

Esito eccezionale della coscrizione

La passata settimana furono a passare la visita le reclute, in numero di 93. Ebbene: sui 93 visitati, due soli furono «scartati» ed uno dichiarato «rivedibile», gli altri 90, tutti abili! Ed uno degli «scartati» protestava contro la decisione, ch'egli riteneva ingiusta. Mi è sembrato degno di segnalarvi il fatto, come una dimostrazione che, nella nostra Italia, anche la razza va migliorando. Non è difatti mai stato il caso che si è verificato questa volta — e speriamo che si rinnovi — che i coscritti siano dichiarati «abili», nella quasi totalità, cioè con una percentuale di scartati inferiore al 4 per cento!

I imponenti e commoventi funebri di un popolano

Povero ma buono e laborioso, decedeva nell'Ospedale di Udine Silvio Coseano a soli 21 anno, figlio unico ed unico sostegno della famiglia di Luigi Coseano.

Operato di peritonite, cessava di vivere 24 ore dopo. I suoi compagni subito aprirono una sottoscrizione che fruttò quasi 900 lire, per fare trasportare la salma di lui da Udine a Martignacco e dargli sepoltura qui, nella sua terra natale. Ciò avvenne sabato 15 corr., alle ore quattordici.

Ai rintocchi dei sacri bronzi una moltitudine di popolo si raccoglieva sulla piazzetta Della Giusta, all'ingresso del paese verso Udine. L'autocarrozza funebre arrivava puntualmente dalla città. Dopo la benedizione impartita dal cooperatore il mesto corteo si incolonnò verso il Camposanto. A memoria d'uomo non si ricorda un accompagnamento così numeroso. Tutti i giovani del Comune, la maggior parte amici o colleghi del buono e caro Estinto vi hanno partecipato, e molti ci erano fra essi che durante il tragitto piangevano. E vi parteciparono vecchi e donne oranti; onde la commozione di sentito profondo cordoglio non poteva riuscire più intensa, più imponente. Povero Silvio! Povera famiglia disgraziatissima!

S. VITO DI FAGAGNA

Grave caduta da un carro

Colos Giovanna nata Odorico d'anni 33 residente in località Boscat (S. Vito) ieri verso le ore 13.30 nello scendere da un carro scivolò e cadde a terra in malo modo, procurandosi la frattura completa al 3 inferiore dell'avambraccio destro. Dovette pertanto ricorrere al nostro Ospedale per le cure del caso. Guarirà in una trentina di giorni.

La semina di centomila anguille

In questi giorni, per interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura furono seminate nel Mandamento di S. Vito al Tagliamento 100 mila anguilline nelle acque dei Comuni di Sesto al Reghena, S. Vito e S. Martino al Tagliamento, comuni che ne avevano precedentemente fatto richiesta.

Nuovo materiale ittico giungerà dalla R. Stazione di piscicoltura di Brescia, destinato ad altri Comuni della zona.

Per il Prestito del Littorio

Presso il Banco di S. Vito si sono in questi giorni effettuate le seguenti nuove sottoscrizioni:

Frisco Giuseppe lire 300; Bertolissi don Eugenio Morsano 100; Brombin cav. Antonio 300; Franzoi Giuseppina 200; Trevisan Carlo 300; Coccolo Giuseppe fu Pietro 4000; Albini Giovanni fu Carlo 500; Boatto Fortunato fu Angelo 500; Gasparinetti Maria 200; Gasparinetti 100; Gasparinetti Gina 100; Gasparinetti Beppino 100; Bianchini Luigi fu Sante 500; Mainardis dott. Aldo 2000; Stufferi Margherita 800; Scuola Fabbrile Giovanni Vendramin 100; Ditta Lorenzo Paccagnella 500; Miotto Pietro fu Giuseppe 200; Arzilli Michele 1000.

Gli insegnanti delle Scuole elementari hanno effettuato la seguente sottoscrizione:

Zotti Giuseppe lire 200; Bandiera Angelina 200; Beggi Maria 100; Beggi Silvia 100; Franzoi Ester 1000; Giorgutti Ida 200; Nasolini Aldo 300; Novelli Ione 200; Olivo Luigia 200; Facchin Luigi 300; Paiero Giovanni 300; Pasut Alessandro 200; Polese Alice 200; Polese Maria 200; Springolo Amalia 200; Stefanutti Emma 100; Stefanutti Giuseppina 100; Tisiotti Italia 200; Toffanetti Domenica 100; Tagliarol Ines 200; Sac. Vegnaduzzo G. Batta 200; Veronese Elisa 100; Veronese Ernesto 100; Poli Luigia 100; Polo Bianca 100; Zorzit Jolanda 100; Fancello Natalia 100. Totale lire 5400.

Gli impiegati del Comune

Pellegrini Giuseppe L. 500; Battiston Pietro 500; Manfrin Olivo 500; Bragadin Italico 300; Beggi Giovanni 300; Benvenuto Giuseppe 300; Ciol Giuseppe 200; Pettovello G. Batta 100; Roccazzella Giuseppe 200; Carbonera Vittorio 200; Benvenuto Luigi 200; Ius Luigi 200; Galante Luigi 200; Cristante Antonio, Bertoia Antonio, Sartori Francesco, Bazzana Angelo, Rigoli Pietro, Santin Giacinto, Maestrello Giuseppe, Sartori Attilio, Bianchini Sisto, Barbui Angelo cento ciascuno. Totale lire 4700.

GRADISCA DI SEDEGLIANO

Nuovo Sindacato

Il giorno 13 corr., mercè l'efficace interessamento di quel segretario del Fascio, ha avuto luogo, in Gradisca di Sedegliano, la costituzione del Sindacato Tessitrici.

Alla riunione presenziarono tutte le operaie, e, dopo breve relazione del rappresentante dell'ufficio provinciale di Udine si passò senz'altro alla costituzione dell'organizzazione. A far parte del Direttorio vennero elette le signorine: Zoratti Roma; Clabossi Teresina; Venier Pia Rinaldi Marina, Pegoraro Virginia.

TRICESIMO

L'affluenza al Prestito

La propaganda fatta dal Comitato e personalmente dal suo Presidente Segretario Politico del Fascio ha dato e continuerà a dare copiosi frutti. I Cittadini di Tricesimo di tutte le classi sociali accorrono in gran numero agli sportelli delle Banche a fare i loro versamenti. Meritevole della più ampia lode è la classe degli agricoltori. Non v'è si può dire agricoltore del capoluogo o delle frazioni che non abbia acquistato almeno una cartela del Littorio. Daremo domani il terzo elenco ufficiale dei sottoscrittori.

Funebri Carnelutti

Era buono, era benvoluto da tutti, nella sua Tricesimo e dai moltissimi che lo conoscevano e nei paesi della zona e nella città, il caro nostro Antonio Carnelutti; e ne furono prova i solenni funebri che oggi gli furono tributati. Il vasto piazzale della Chiesa era gremito di autorità locali di rappresentanze, di popolo in attesa. Notammo: Società Operaia col proprio vessillo, le Scuole elementari con propria bandiera, l'Asilo Infantile con la bandiera, fascisti e avanguardisti con i rispettivi gagliardetti. Il Direttorio del Fascio tricesimano aveva pubblicato un manifesto ai propri inscritti per invitarli a portare l'estremo saluto al loro compagno — «fascista della prima ora»: e tutti avevano risposto all'accorato invito.

Fra le personalità, ricordiamo: Sindaco cav. Valentino Ellero, segretario politico dott. Mario Asquini e tutti i membri del Direttorio locale, avv. Emilio Driussi e fratello rag. Ettore Driussi direttore della Banca Nazionale di Credito sede di Udine, cav. Ettore Spezzotti di Udine, ing. co. Valentinis e Figlio, dott. Felice Cojazzi, generale medico dott. Michieli, Vincenzo Bertossi, rag. Guido Carnelutti, Adamo Piussi, Elibano Gobessi, Riccardo Nicoloso ed altri amici dell'Estinto venuti da Buia, Teodoro De Luca, Giovanni Mantovani, Giovanni Innocenti della sede di Padova della Banca d'Italia, rag. Guido Carnelutti, rag. Otterino Carnelutti e fratelli, Olinto Ronchi, cav. dott. Pietro di Gaspero Rizzi, Luciano Di Gaspero Rizzi, cav. uff. Arnaldo Bortolotti, Eugenio Bortolotti, Camillo Tenat di Faedis, giudice del Tribunale dott. Turchetti, Ugo Carnelutti, segretario comunale Del Checco, Settimio Ioannis..... e rinunciamo a continuare. Numerose anche le signore.

Entro la ricca bara scoperta, nella camera ardente, stava composta la salma, e molti e molti, uomini e donne, si affacciavano, e ossequienti alla pia tradizione, a conspargerla d'acqua lustrale, a mormorare una prece accorata. Poi giunsero i sacerdoti e si formò l'interminabile colonna che si svolse risalendo la piazza per la via dietro la Chiesa: tanto era il popolo raccoltosi a portare l'ultimo saluto al buon Sior Toni, che la testa dell'accompagnamento già sboccava nella piazza maggiore mentre le ultime file attraversavano ancora la piazza della Chiesa. La bara era portata a braccia da quattro amici dell'Estinto e fascisti.

Belle e ricche le ghirlande, con queste dediche: La moglie e il figlio all'adorato Antonio — Cesare e Maria all'amato Antonio — Adele e Aristide al caro Antonio — Alberto e Nilde al carissimo Antonio Tre bimbi portavano splendide palme: due, con queste dediche: Bianca al caro zio — Bruna al caro zio; la terza, era portata da un piccolo Balilla.

Celebrate nella Chiesa le solenni esequie, il mesto corteo si ricompose, ed avviò al Cimitero. I negozi, al suo passaggio, venivano chiusi. Nel Camposanto, prima che la bara fosse tumulata, il segretario politico della Sezione Fascista dott. Mario Asquini portò un affettuoso commosso addio al compagno di fede, al buono ed amato Antonio.

Cronaca Cittadina

Le norme per il commercio
Licenze e cauzioni

ROMA, 16. — Il minsitro dell'Economia Nazionale ha diramato ai prefetti una intèressante circolare per la disciplina del commercio.

Nessuna specie di commercio, in qualunque modo esercitato può essere dispensata dalla licenza e dal pagamento della cauzione. Nè può farsi eccezione in rapporto all'ampiezza del commercio esercitato; quando anche coloro che sieno possessori per l'esercizio del commercio, di reddito di ricchezza mobile inferiore alle lire 1000, non possono sfuggire all'applicazione della legge, sia che intendano iniziare l'esercizio del commercio già iniziato. Così rientrano nell'orbita delle disposizioni i farmacisti, gli alberghieri con servizio di restaurant, le trattorie e così pure gli osti, gli orologiai, gli orefici, i fotografi, gli installatori elettrici e idraulici, i sarti ecc., in quanto, oltre alla prestazione della loro opera, vendano merci. Sono esclusi dall'obbligo portato dalla legge i barbieri, quando non vendano profumerie o articoli da barbiere, i noleggiatori di mezzi di trasporto e in generale tutte le persone che limitino la propria attività a prestazioni di servizio senza alcuna vendita di merce.

Tanto la licenza quanto la cauzione devono essere riferite ai singoli esercizi, sicchè l'ente o la persona che eserciti il proprio commercio per mezzo di filiali, agenzie o depositi, dovranno munirsi di altrettante licenze e versare altrettante cauzioni quante sieno le filiali, le agenzie, i depositi che l'ente o la persona eserciti. Ciascuna commissione comunale provvede nella circoscrizione del proprio territorio. Quando l'ente o la persona che già esercita il commercio non sia iscritta nei ruoli di ricchezza mobile relativi al Comune che deve rilasciare la licenza, la cauzione sarà commisurata al reddito tassato agli effetti della tassa comunale di esercizio e rivendita.

SOTTOSCRIZIONI RATEALI

Per facilitare il versamento delle cauzioni, specie ai piccoli commercianti, può ammettersi in via eccezionale, su parere della commissione comunale, la presentazione di certificati provvisori di sototserizione rateale al Prestito del Littorio.

L'ente e la persona che attenda contemporaneamente allap roduzione e alla vendita al pubblico delle merci, deve considerarsi come vero e proprio commerciante ed è tenuto a versare la cauzione in rapporto al reddito di ricchezza mobile che possiede. L'ente o la persona che attende alla produzione di merci e venda queste merci non già direttamente al pubblico, ma esclusivamente a intermediari ed a grossisti che a loro volta rivendano le merci, non è tenuto a munirsi della licenza e a versare la cauzione. Tutte le volte però che l'ente o la persona venda, sia pure parzialmente al pubblico la merce prodotta, è obbligato a munirsi di licenza e a versare la cauzione, a quale nel caso sarà commisurata dalla commissione comunale in base al reddito da attribuire all'esercizio di vendita. Resta inteso che se la legge intende escludere dall'obbligo della licenza le attività industriali che non abbiano esercizio di vendita al pubblico, non esclude però i cosidetti grossisti.

Queste le nuove disposizioni di cui diama in riassunto.

Gli interessati potranno prendere visione della circolare integrale presso la Camera

Le Farmacie e la disciplina del Commercio

Il Presidente dell'Ordine dei Farmacisti del Friuli ci comunica:

Poichè non è stato possibile ottenere un giudizio definitivo su l'obbligo o meno da parte delle farmacie di richiedere la licenza d'esercizio, anche perchè le commissioni Comunali non sono state ancora costituite, pur avendo la convinzione che il decreto sulla disciplina del commercio non possa riguardare le farmacie, si consigliano i colleghi proprietari delle farmacie delle Provincie di Udine e di Gorizia di versare i titoli del «Prestito del Littorio» in rapporto al reddito imponibile e di presentare ai rispettivi Comuni, in carta da bollo da L. una domanda nei seguenti termini.

Resta inteso che i farmacisti i quali oltre all'esercizio farmaceutico esercitan. anche un commercio, debbono richiedere solamente che la Commissione Comunale commissuri la cauzione non già al reddito globale, ma unicamente al reddito da attribuirsi al commercio esercitato.

Schema di domanda

Il sottoscritto titolare della farmacia di . . . . — visti i R. D. 30 giugno 1926 n. 1096 e 10 dicembre 1926 n. 2174 nonchè le circolari ministeriali per la loro esecuzione; — ritenuto che l'esercizio della farmacia non sia compreso tra gli enti soggetti all'obbligo della licenza di cui i suddetti decreti, in quanto che, oltre ad essere regolato da speciali e diverse norme legislative, presenta comunque prevalente carattere produttivo professionale. . . . . — pur tuttavia, considerando che, non essendo a tutt'oggi costituite le commissioni di cui l'art. 12 del succitato Decreto Ministeriale, non potè aversi definitiva decisione al riguardo; — fatto salvo ogni diritto e con più ampia riserva — presenta la ricevuta comprovante l'eseguito versamento della cauzione prescritta per il rilascio della licenza nel mentre fin d'ora ne chiede la restituzione a mente dell'art. 6 del Decreto Ministeriale 31 dicembre 1926».

Il Prestito nazionale nelle scuole elementari del Comune

Ci viene ufficialmente comunicato che la sottoscrizione al Prestito del Littorio fra gli alunni delle scuole elementari, per acquisto di titoli intestati al loro nome, ha dato i seguenti risultati:

Sezione I: scuola urbana di via Dante e rurali di Cussignacco, di Laipacco e di Baldasseria, lire 10.000. — Sezione II: scuola urbana di S. Domenico e rurali del Cormor, di S. Osvaldo e dei Rizzi, lire 11.400. — Sezione III: scuole urbane alle Grazie e di via Gorizia e rurali di Paderno, di S. Gottardo e di Beivars-Godia, lire 11.200. — Corsi integrativi di avviamento professionale, lire 1.800.

La particolare sottoscrizione, a piccole quote, promossa fra gli alunni delle scuole urbane e rurali e dei corsi integrativi a beneficio dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» ha fruttato lire 3.700 in titoli del Prestito. Complessivamente dunque la scolaresca delle scuole comunali ha contribuito con lire 38.100.

Aggiungendo a queste le sottoscrizioni raccolte fra direttori, insegnanti e bidelli, che ammontano a lire 33.900, si aggiunge la somma di lire 72.000, che rappresentano il diretto concorso delle scuole elementari del Comune alla grande operazione finanziaria che sta per chiudersi. Inoltre, il personale direttivo e insegnante vi partecipa, per altra via, con la conversione di lire 53.600 in Buoni del Tesoro.

Questi risultati veramente ragguardevoli - date le condizioni economiche di molta parte della scolaresca - sono dovuti alla convinta e persistente azione di propaganda, organizzata dalla Direzione generale e svolta dai direttori sezionali e dai maestri, nelle scuola è fuori dalla scuola. Tale propaganda ha certamente ottenuto altri effetti che qui non appaiono, in quanto ha indluito direttamente e indirettamente sulle famiglie, con un'opera intensa di persuasione e di incitamento, anche per mezzo di adunate e conferenze tenute dai direttori e da alcuni insegnanti.

Seguono gli elenchi che pubblicheremo domani.

Contributo al Prestito di alcune istituzioni parascolastiche

La Mutualità scolastica Udinese, che ha i suoi soci tra gli alunni delle scuole elementari, ha acquistato per lire 10.000 di titoli del Prestito Nazionale; l'Associazione «Scuola e Famiglia» per lire 1000; il Ricreatorio «Carlo Facci» per lire 500.

L'on. Michelangelo Zimolo riceve i legionari fiumani

L'on. Michelangelo Zimolo, nuovo segretario della Federazione Provinciale del P. N. F. e già valoroso combattente e legionario, ha ricevuto alle ore 12 di sabato, nella sede del Fascio, i legionari fiumani della nostra città. Fra questi si notavano il segretario dell'Ass. Legionari di Ronchi «Gabriele d'Annunzio», Gianni Zilotti con i membri del direttorio Picade Gardini, Vittorio Tonini e Achille Semintendi, i colleghi Federico Valentinis presidente del Sodalizio Friulano della Stampa e Leonardo Vannata, centurione aiutante maggiore della Legione Tagliamento, entrambi già dell'Ufficio Stampa del Comandante d'Annunzio, il valoroso mutilato Federico Botti, Giustino Sinigalia, il dott. Enrico Preindl, Erminio Artuso, l'avv. Luigi Baldassi, Ferruccio Bressan.

L'on. Zimolo ha rivolto ai presenti, da camerata a camerati, parole impregnate di entusiasmo e di fede, rievocando tutta la passione fiumana e dalmata e facendo un raffronto fra i tristi tempi, quando l'Italia era retta da codardi e vili governanti e quelli d'oggi in cui si respira l'aria rinnovatrice e purificatrice del Fascismo. Ha esaltato poi l'opera di Gabriele d'Annunzio e quella di Benito Mussolini, integratrice della prima e volta a una sempre maggiore grandezza della Patria. Infine invito ai legionari ad un giuramento: di servire sempre fedelmente la Patria, cui si prepara un radioso avvenire.

La fine del toccante discorso fu coronata da applausi ed alalà, nel mentre tutti i legionari protentevano le destre nell'atto di suggellare il giuramento.

Poscia Pilade Gardini si rese interprete del sentimento dei presenti rivolgendo all'on. Zimolo nobili e calde parole, esaltatrici del passato legionario e dei tempi nuovi della Patria.

E. Giardini commemorerà Foscolo a Trieste

Invitato dalla Società di Minerva di Trieste, Emilio Girardini, nella entrante settimana, terrà in quella città la commemorazione di Ugo Foscolo il cui primo centenario dalla morte ricorre quest'anno. L'immortale cantore dei «Sepolcri» troverà certamente nella dotta ed alata parola dell'illustre concittadino nobile e degna risonanza.

I NUMERI DELLA TOMBOLA

trasmessi dall'Agenzia «Stefani» contenevano qualche errore e ciò causò più di una amarissima delusione. I nostri numeri, invece, non temono smentita: 12 - 2 - 27. Data fatidica ed inmutabile, che segnerà il trionfo del Veglionissimo della Stampa.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 17. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi informativi): Parigi 91.50 — Londra 111.75 — New York 23 — Zurigo 443.25 — Belgio 63.75.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Vittorino Cargnelli: Gina Narcisa Bellotti 10; Elisa e Vittorio D'Odorico 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Erminia Feruglio: Luca Malvina 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Vittorino Cargnelli: Teresa Citta in Visentini 5.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Maria Pilosio in Di Lena: Pilosio Verginia ved. Chiaruttini 10.

RICREATORIO CARLO FACCI. — In morte di Morelli Giuseppe: Fracasso Enrico 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Chiaruttini: cav. Rodolfo Burghart 10.

CIECHI DI GUERRA. — In morte della signora Emma Sabot - Tonini, versarono lire 5 ciascuno: Comus Giuseppe; Masolini Giorgio, Ragazzoni Giovanni; Scodellari Umberto; Rieppi Daniele; Bertolutti Francesco; Piva Federico; Michieli Ernesto; Falomo Ugo; Serafini Nicolò; De Luca Eliseo; Impresa Bertolissi e C.; Antonio Del Piero; Ermete Tavasani; Carlo Francescon; Dionisio Bertolutti. Totale L. 80.

Feste Carnovalesche

AL CLUB SOCIALE

La serata danzante di sabato ha incontrato vivissimo successo al Club Sociale: leggiadro elegante sciamo femminile, distinti cavalieri, brio, animazione, cordialità. Il Club, per merito della nuova direzione, ha assunto una simpatica e signorile impronta.

Alla mezzanotte le danze animatissime furono sospese e la direzione offrì lo «champagne». Si brindò alle fortune del Club Sociale. Poscia il ballo proseguì con fervore.

Riuscitissimo anche il the danzante di ieri.

AL CIRCOLO FAMILIARE

Nel pomeriggio di ieri è seguito al Circolo Familiare il consueto the danzante, con l'intervento di numerose dame e cavalieri. Danze molto animate.

AL CIRCOLO DEL PRESIDIO

Anche nelle sale del Circolo Ufficiali del Presidio seguì nel pomeriggio di ieri un the danzante, cui arrise il solito successo.

AL DOPOLAVORO FERROVIARIO

Al terzo the danzante, ieri seguito al Dopolavoro Ferroviario accorse un numero straordinario di soci e famiglie. Il ballo iniziatosi alle 16, si protrasse animatissimo fino alle 20. L'ampio signorile salone sfargiante di luce e di colori nazionali fu allestito dall'intraprendente ed infaticabile segretario capo stazione signor Gioacchino Tomassini, il quale funse anche da direttore di sala. L'orchestra, composta da nove elementi, riconfermò il successo ottenuto nelle due precedenti feste mercè l'interessamento del giovane pianista Celso Gremese e del simpatico Rovere, amfedue della Milizia Ferroviaria. Per sabato si prepara il primo veglione con giochi e sorprese.

GLI UOEINI SI DIVERTONO

Sabato sera, moltissimi soci della locale sezione dell'U. O. E. I. ed un folto e leggiadro sciame di signorine, vollero darsi convegno nella Reggia di Perteole ove si svolgevano solennemente le nozze auspicatissime di quella Regina con un duca del Paese limitrofo. E colà, fra i minuetti e i «Grands Valses» delle dame e cavalieri sontuosamente vestiti, vorticosi «one-steps» e languidi «fox-trotts» furono suonati per la delizia del popolo.

La simpaticissima festa si svolse in una sala della casa Berti, appositamente ed indovinatamente addobbata. Una provetta orchestrina, anch'essa nocina, suonava i motivi dei più moderni ballabili, mentre un signorile e ricco «buffet» sosteneva le fatiche dei ballerini e delle rispettive dame. Il sig. Vicario disimpegnò le mansioni di direttore di sala nonchè quella di Gran Ciambellano di Corte, con gran tatto. E le danze si protrassero sino alle ore... non tanto piccine della domenica successiva.

LA VEGLIA AL TEATRO SOCIALE

Buon numero di ballerini affollò stanotte il Teatro Sociale per la Veglia Danzante con maschere. L'orchestra del Sindacato eseguì i migliori ballabili del repertoro.

ALLE SALE POPOLARI

Rotonda e Olimpia seguirono ieri animatissimi balli.

AL TEATRO SOCIALE

Oggi serata d'onore e d'addio del cav. uff. Micheluzzi

Sabato sera con «El scusa, galo visto la mia signora?» e nella rappresentazione pomeridiana di ieri con «I fastidi de un gran omo», due lavori brillantissimi, la Compagnia Micheluzzi ha ottenuto altri calorosi successi.

Oggi lunedì, alle 16.30, rappresentazione scolastica con «Un curioso accidente» di Goldoni (prezzi ridotti). Alla sera ultima recita, in onore del cav. uff. Carlo Micheluzzi, con «Sior Tofolo disgrazia».

TUTTI LO SANNO

che mercoledì sera seguirà al Teatro Sociale la suggestiva manifestazione folkloristica, indetta dal Sodalizio Friulano della Stampa.

Il programma, come è noto, s'intitola: «Friûl di una volta». E il Friuli dei nostri nonni riapparirà sotto la specie dell'immagine, del canto e dell'arte drammatica, come diremo domani. Agiranno: la Compagnia dialettale della Società Filologica, la Osovane e il coro di Capriva.

Per la prima rappresentazione del «Zoc» di Ercole Carletti, la quale fa parte del programma, l'attesa è vivissima.

Ricordiamo che al botteghino del Sociale è aperta la vendita dei posti, buona parte dei quali se ne sono iti... Il che fa prevedere un esaurito.

I numeri del Lotto

Estrazione del 15 Gennaio 1927

VENEZIA	45	54	2	30	18
BARI	87	21	35	54	1
FIRENZE	33	26	56	77	37
MILANO	50	79	10	76	4
NAPOLI	67	17	49	5	27
PALERMO	37	55	39	14	80
ROMA	74	14	19	22	40
TORINO	24	23	70	43	32

LA DOMENICA SPORTIVA

Il campionato di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE
(14.a giornata)

GIRONE A
* Internazionale e Juventus rinviato
* Modena e Genoa 1 a 1
* Casale b. Napoli 3 a 0
* Pro Vercelli e Alba 1 a 1 (sospeso)
* Brescia ed Hellas rinviato

GIRONE B
* Padova e Cremonese rinviato
* Torino b. Bologna 2 a 1
Sampierdarena b. * Fortitudo 1 a 0
* Doria b. Livorno 2 a 1

PRIMA DIVISIONE
14.a giornata

GIRONE A
* Derthona - Novara rinviato
* Astigiani - Legnano rinviato
* Savona e Speranza 1 a 1 (amichevole)
* Sestrese b. Spezia 2 a 1
* Biellese b. U. S. Milanese 4 a 2

GIRONE B
* Venezia b. Mantova 3 a 2
* Treviso b. Monfalcone 6 a 2
* Fiumana e Triestina 2 a 2
* Comense - Udinese rinviato
* Pro Patria - Atalanta rinviato

GIRONE C
Reggiana b. * Carpi 2 a 1 (amichevole)
* Pistoiese - Parma rinviato
* Fiorentina e Spal 2 a 2
* Prato b. Lucchese 5 a 1
* Pisa e Anconitana 1 a 1

GIRONE D
* Roma e Ideal 1 a 1 (sospeso)
* Liberty b. Lazio 2 a 1
Pro Italia b. * Foggia 1 a 0
* Bagnolese e Casertana 0 a 0
* Audace b. Palermo 2 a 0 (forfait)

SECONDA DIVISIONE

GIRONE C
Pro Gorizia b. * Copparese 0 a 2

LE CLASSIFICHE

DIVISIONE NAZIONALE

	Partite Tot.	V.	P.	N.	Goals F.	P.	Punti
Girone A							
Juventus	13	9	2	2	33	7	20
Internazionale	12	8	2	2	32	15	18
Genoa	14	7	4	3	26	14	17
Casale	14	8	5	1	19	18	17
Modena	13	5	3	5	17	17	15
Pro Vercelli	12	4	3	5	17	16	13
Brescia	12	4	5	3	19	22	11
Alba	13	5	7	1	17	28	11
Hellas	12	2	7	3	11	25	7
Napoli	13	—	13	—	9	49	—
Girone B							
Torino	14	9	3	2	45	15	20
Livorno	14	8	4	2	26	19	18
Milan	12	7	3	2	21	17	16
Bologna	14	7	5	2	27	22	16
Sampierdarena	14	7	5	2	23	26	16
Alessandria	13	6	4	3	32	16	15
Doria	14	4	7	3	13	25	11
Padova	13	4	8	1	15	33	9
Cremonese	12	4	8	—	8	19	8
Fortitudo	14	2	10	1	13	31	5

Le partite della Divisione Nazionale

GIRONE A

MODENA E GENOA 1 a 1

(MODENA, 17. — Partita male arbitrata da Bellandi, il quale ha suscitato le rumorose proteste del pubblico non concedendo (per ipotetici fuori gioco) due punti segnati dal Modena. A incontro finito l'arbitro ha dovuto ritirarsi in fretta nel camerino ed esservi rinchiuso dai dirigenti modenesi, per sottrarlo alle furie degli esasperati spettatori.

Il Modena meritava, infatti, di vincere; il suo gioco vivace si svolse in prevalenza all'attacco. I genoani, pur avendo saputo contrapporre veloci azioni a quelle dei canarini, possono chiamarsi ben fortunati per l'ottenuto pareggio.

Il Modena ha segnato nel primo tempo, al 41', con un tiro di Povero. Il Genoa ha pareggiato al 37' della ripresa, con Levratto, su calcio di punizione.

CASALE b. NAPOLI 3 a 0

NAPOLI, 17. — Il Casale ha giocato con costante superiorità, segnando: al 20' del primo tempo con Calligaris (che oggi giocava centro avanti) e al 15' e 40' del secondo tempo con Buscaglia e con Migliavacca.

I napoletani hanno abbozzato qualche vivace azione trovando però un serio ostacolo nella difesa nero-stellata.

(Terreno pesante, neve e pioggia.

PRO VERCELLI e ALBA 1 a 1

(Sospeso nel II tempo)

VERCELLI, 17. — La partita è stata sospesa al 12' del secondo tempo causa l'impraticabilità del campo, ridotto ad una vera palude. Pioggia dirotta.

Nel primo tempo la Pro Vercelli ha segnato al 9'. Al 7' della ripresa l'Alba ha pareggiato in seguito ad autogoal.

GIRONE B

TORINO b. BOLOGNA 2 a 1

TORINO, 17. — Terreno pesantissimo e pioggia. Il Torino è apparso in ottima forma ed ha brillato particolarmente la linea mediana. Il Bologna ha fatto del suo eglio e, pur subendo la superiorità avversaria, riuscì a svolgere vivace azione.

I bolognesi hanno segnato per primi, al 7', con un tiro spettacoloso di Gasperi. Al 23 Baloncieri ha pareggiato, su tiro di Pretti. Al 13' della ripresa Balacich ha dato la vittoria al Torino, su calcio di rigore.

SAMPIERDARENA b. FORTITUDO 1 a 0

ROMA, 17. — La Fortitudo, pur avendo dominato per tre quarti della partita, ha dovuto subire una dolorosa quanto imprevista sconfitta.

La Sampierdarenese ha segnato di sorpresa, al 4' del secondo tempo, con una fuga di Moretti. I reiterati sforzi dei romani per raggiungere almeno il pareggio sono poscia rimasti infruttuosi. Terreno cattivo.

DORIA b. LIVORNO 2 a 1

GENOVA, 17. — Campo pessimo, pioggia e freddo.

Al 26' la Doria ha segnato su calcio di punizione, quando già era stato espulso Rivolo. Nella ripresa, al 31', il Livorno ha pareggiato con Cattola. Poco dopo è stato espulso il livornese Silvestri. Al 43' Poggi ha segnato il secondo punto per il Doria.

LE RISERVE

Udinese - Treviso 2 a 2

Al Campo Moretti è ieri svolto l'incontro, valevole pel Campionato, tra le riserve bianco-nere e quelle del Treviso.

Le due squadre si sono equivalse come disarmonia tecnica. In questa frase sommaria sta tutto il nostro commento. Comunque il punteggio non rispecchia l'andamento del match. Un bel 7 per i friulani ed un tre per gli ospiti avrebbe dato ad ognuna delle contendenti il suo. Ma passiamo alla cronaca telegrafica.

Palla ai bianco-neri che partono subito, e immediata reazione trevigiana. — Azioni in profondità nei due campi che impegnano i portieri e al 3' Molinaris segna con tiro vicinissimo: il goalkeper trevigiano bloccando scivola: il ball, sfuggitogli dalle mani è raccolto da Molinari che colloca facilmente in rete.

Al 9' un calcio di punizione ed un corner contro Udine, infruttuosi, ed al 14' facile pareggio. Persiste la pressione trevigiana che sorte due calci d'angolo al 15'; dall'ultimo di questi il pallone con tiro trasversale imbrocca l'angolino alto a destra della casa di Mattiassi.

Sfrondati dal successo, gli ospiti, favoriti da un leggero vento a favore, insistono all'attacco, prevalendo insino alla fine della ripresa.

Come il primo tempo è statto favorevole ai trevigiani, il secondo lo è per i bianco-neri. Registriamo al 3' il primo calcio d'angolo contro Treviso il quale, facilmente si disbriga dal pericolo. Quattro minuti dopo gli ospiti subiscono ancor un calcio di punizione, e, fortemente pressati, al 9 si salvano in corner. Qualche secondo appresso un trio di Semintendi varca la soglia della rete trevigiana: il pallone rimbalza, esce... e l'arbitro pur tra i clamori del pubblico, non concede il punto. Non è però trascorso un minuto che Molinaris da venti metri spara e segna imparabilmente. Pareggio. Una puntata trevigiana al 12' è interrotta, a pochi metri da Mattiassi, per caduta: goal mancato. Ancora al 17', il Treviso, attraverso un nuovo respiro, perde una ottima occasione per segnare, mentre Molinaris al 22', liberissimo, sciupa, da tre metri, un bellissimo pallone. La stessa azione è, con la stessa... fortuna, o meglio per la cocciuta precipitazione degli avanti, rinnovata da Semintendi al 27' e ancora da Molinaris al 43'. Un calcio d'angolo poco prima dello spirar del tempo permette a Ceccotti di sfiorare il palo superiore. E la partita si chiude così alla pari.

Tempo rannuvolato, piovigginoso; terreno viscido; pubblico scarso. Arbitro il co. Zacco di Padova.

G. A. Colomello

Delibere della F. I. G. C.

Gli incontri internazionali

BOLOGNA, 17. — Il direttorio della F. I. G. C. ha deliberato che il 15 febbraio p. v. abbia luogo a Milano un incontro Italia-Cecoslovacchia; e, riguardo all'incontro con la Svizzera, ha fissato un allenamento a Milano, per giovedì 21 corrente, fra due squadre di candidati alla Nazionale.

Il Campionato U. L. I. C.

CLASSIFICHE

	Partite Tot.	V.	P.	N.	Goals F.	P.	Punti
Girone A							
Tarcentina	9	8	1	—	23	5	16
S. Osvaldo	7	6	1	—	14	4	12
Maffioli	9	5	3	1	15	10	11
Norgo	7	4	3	—	9	8	8
Girone B							
S. Rocco	8	6	1	1	14	6	13
Edera	8	5	2	1	20	9	11
Uoei	8	5	2	1	15	10	11

LA NONA GIORNATA

Due sole partite ieri, interessanti tutte e due, ma più specialmente quella S. Rocco - Edera che ha deciso sulla vincitrice del Girone B. Contrariamente ad ogni pronostico la forte e simpatica squadra di S. Rocco è riuscita a raggiungere i campioni friulani ed a batterli al traguardo. Quello dell'Edera è stato un vero crollo, già reso palese la scorsa settimana dalla sconfitta subita dagli uoeini, sconfitta che lasciava prevedere l'esito di ieri. La squadra del sig. Bissattini in pieno declino aveva a che fare con una avversaria in piena forma, decisa a tutto dare per la conquista della vittoria finale. Un plauso ai bravi ragazzi di S. Rocco che così brillantemente hanno saputo passare avanti alla forte rivale, ed un sincero augurio per la prossima semifinale.

L'esito del girone A è molto più regolare. Tutti sappiamo che il S. Osvaldo può porre in campo una più salda compagine del Maffioli; però la vittoria non deve essere stata facile agli amici del sig. Beslasso: il 2 a 1 lascia supporre che vi sia stata una lotta dura e che la conquista del successo abbia costato un notevole sforzo. Dato che il S. Osvaldo deve disputare ancora parecchie partite, si può dire che nel Girone A non è stata ancora detta l'ultima parola.

La quale però non può tardare e, forse, la stessa prossima domenica deciderà sul nome della finalista.

A. Menzano.

Campionato friulano liberi di II.a categoria

I risultati di ieri

Girone A
Zugliano b. Audace B 3 a 1.
Aurora b. Albatros 2 a 1.

Girone B
Norge B-Audace A rinviato.
Zoia b. S. Osvaldo B 1 a 0.

LA CLASSIFICA

Girone A
Zugliano partite 6 punti 12 — Audace B p. 6 p. 7 — Aurora p. 6 u. 5 — Albatros p. 6 p. 4.

Girone B
Zoia partite 5 punti 6 — S. Osvaldo B p. p. 6 — Audace p. 4 p. 5. — Norge p. 4 p. 1.

Incontro amichevole

Oggi nel pomeriggio sul campo della Tarcentina si svolse una gara amichevole tra quella squadra e la Gemonese.

La partita svolta con tempo poco favorevole e senza dar luogo al minimo incidente si chiuse con la vittoria della Tarcentina alla quale si deve riconoscere tutta la sua valentia e tecnicità del gioco.

A partita chiusa le due squadre si riunirono in fraterno convegno dove regnò la più schietta allegria e fraternità.

A mezzo di queste colonne la presidenza della U. S. Gemonese invia alla consorella Tarcentina il suo migliore ringraziamento e saluto anche per la squisita ospitalità concessa alla propria squadra durante le ultime recenti gare d'allenamento del Campionato Liberi.

Incontro ciclistico Italia-Francia vinto dall'Italia a Nizza

NIZZA, 17. — E' stato oggi disputato un incontro ciclistico Itaia-Francia, in tre prove, terminato con la vittoria dell'Italia (due prove su tre). Ecco i singoli esiti:

I. PROVA: match di velocità: 1. Martinetti, il quale batte in due delle tre prove Michard.

II. PROVA: Inseguimento 5 km. 1. la squadra italiana (Girardengo, Brunero, Negrini, Piemontesi) la quale ha battuto per dieci metri la squadra francese.

III. PROVA: Individuale km. 20: 1.0 Fabre francese, 2. Piemontesi, 3. Girardengo, 4. Rainaud, 5. Courtel, 6. Ferès. 7. Negrini, 8. Brunero.

La riunione pugilista milanese
Jacovacci b. Devos ai punti

MILANO, 16. — La riunione pugilistica internazionale svoltasi oggi al Palazzo dello Sport ha richiamato un foltissimo pubblico di appassionati. Ecco l'esito della riunione:

Antonio Merlo, prima serie di Francia dei pesi gallo batte per abbandono alla decima ripresa Aurelio Argelini di Roma. — Ambrogio Radaelli di Milano batte ai punti in dieci riprese la prima serie francese dei pesi piuma Pierre Pothier. — Raimond Poycher ex campione di Francia dei pesi welters batte per abbandono alla sesta ripresa Anzo Fiermonte.

Segue quindi l'attesissimo incontro fra il campione di Europa e del Belgio dei pesi medi René Devos e Leone Jacovacci. Lo incontro si svolge in quindici riprese. Jacovacci attacca subito con impeto, ma Devos temporeggia cercando mandare a vuoto gli irruenti attacchi del poderoso avversario. Però Jacovacci, con la sua maggior forza riesce a portare diversi colpi al belga, il quale deve fare appello a tutte le sue energie per controbattere e frenare la offensiva del forte avversario. Il belga si riprende verso la metà del mach riuscendo a segnare un sensibile vantaggio. Tuttavia al cominciare dal decimo round i colpi costringono Devos a una potente difesa, pi poco precisi ma assai duri di Jacovacci. Il verdetto arbitrale assegna la vittoria ai punti a Jacovacci.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

[redacted]

Munito dei Santi Sacramenti, ripetute volte ricevuti con esemplare divozione, ieri notte mancò a vivi il

M. R. Don PAOLO ZUGOLO

Prof. Gen. nell'Orfanotrofio Tomadini

La direzione dolente ne dà il triste annunzio e avverte che i funerali sono fissati alle ore 10 di martedì 18 corr. Raccomanda una prece.

Udine, 17 gennaio 1927.

(Serv. Mun. Pompe funebri A. Cicinelli)

[redacted]

Le gare sciatorie della Alpina delle Giulie a Camporosso

La Società Alpina delle Giulie di Trieste, ha tenuto ieri a Camporosso in Val Canale il suo convegno annuale invernale, con esercitazioni di pattinaggio, corse in slitte e gare di sci.

Oltre una settantina i partecipanti che si portarono a Camporosso nella sera di sabato, pernottando nei vari alloggiamenti ottimamente disposti.

Quando il treno arrivò a Camporosso, circa le 20, nevicava, e già a terra vi erano oltre quaranta centimetri di neve. La giornata quindi prometteva molto bene, ma durante la notte la neve si mutò in pioggia e poi neve ancora tanto che ieri mattina vi era oltre mezzo metro: ma una neve sciroccosa, pesante così da rendere molto impacciato il movimento e difficili gli esercizi e le gare di sci.

Comunque dopo la colazione, e pur sempre sotto la neve si svolsero le seguenti gare: Campionato sociale (chilometri sette circa, andata e ritorno a Tarvisio); campionato sociale studenti stesso percorso; e gara per signore chilometri tre di percorso.

La Giuria era stata nominata nelle persone dei signori, Beram Antonio, Francesco Borri, dott. Silvio Suppancigh. Ecco i risultati:

Campionato sociale: 1. premio Decio Rossi, campione sociale, che ha impiegato a compiere il percorso 24' e 30", medaglia d'oro e diploma d'onore; 2. Guido Tevini 24' e 55", medaglia d'argento dorato grande e diploma; 3. Bruno Basilisco 25' e 4", medaglia d'argento dorato e diploma; 4. Mario Cosulich 26' 54", medaglia d'argento e diploma; 5. Sampin Egone (28' e 6") medaglia d'argento e diploma.

Campionato studenti: 1. Rossi Decio (in 24' e 30") medaglia d'argento dorata grande e diploma d'onore; 2. Bruno Basilisco medaglia d'argento dorato media e diploma; 3. Gino Pincherle 28' e 38", medaglia d'argento grande e diploma.

Campionato signore: 1. Schwarz Lucy (che coprì il percorso di km. 3.5 in 21' e 31") medaglia d'argento dorato e diploma; 2. Ucci Puppis (in 25' e 36") medaglia di argento e diploma; 3. Elda Germech (in 39' e 4") medaglia d'argento e diploma.

Terminate le gare all'albergo Spartiacque seguì il pranzo sociale al termine del quale vennero distribuiti i premi. Il dott. Timeus pronunciò un elevato discorso di circostanza rilevando il successo avuto dalle gare ed incitando i giovani a perseverare negli sport, e specialmente in quello della montagna.

* *

Mentre si svolgevano le gare sciatorie a Camporosso, a Tarvisio seguiva una affollata adunata di sciatori udinesi per addestrarsi alle gare di domenica. Molta neve, ma ripetiamo del tutto inadatta per esercitazioni.

Ad ogni modo grande allegria, specialmente in treno ove gli sciatori udinesi fraternizzarono con quelli triestini.

I dirigenti della Sciatori Udinesi, si occuparono con le autorità di Tarvisio per le gare di domenica, predisponendo anche gli alloggi. Si crede e si spera in una affluenza veramente eccezionale.

Purchè il tempo si rimetta a far il galantuomo!

La corsa a coppie di ore 2 a Parigi

Un record mondiale

PARIGI, 17. — Si è svolta oggi la corsa a coppie di ore 2, alla quale hanno partecipato gl'italiani Binda e Linari. Quest'ultimo però è stato costretto a ritirarsi, causa una caduta, e il milanese ha dovuto formare coppia con un'altro.

La classifica è la seguente: Ledourneur-Rouier i quali hanno compiuto nelle due ore km. 88.030 segnando un record mondiale; 2. De Ruiter-Van Neche ad un giro; 3. Aerst-Binda; 4. Paron-Marcet.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCHIAMO Istituti Signore Signorine provette per lavorazione cappelli a uncinetto. Rivolgersi Borsotti, Viale Palmanova 2, Udine.

FITTI

APPARTAMENTO civile comodità moderne soleggiato 6 ambienti veranda cantina iscivaia affittasi 1. febbraio. Scrivere Cassetta 76 Unione Pubblicità, Udine.

LOCALI per uffici e magazzini, cantine, granai affittansi. Rivolgersi S. Leskovic, Viale Stazione 5.

AFFITTASI casa civile via Lazzaro Moro. Rivolgersi presso Profumeria Rigatti, Via Cavour.

NEGOZI con magazzini affittare Via Daniele Manin, Udine (Palazzo Contarini). Case d'affittare: Suburbio Aquileia Via Madonnetta - Udine. Rivolgersi Ditta Contarini Pietro.

AFFITTANSI tre stanze e cucina ammobiliate. Patriarcato 8, II.o piano.

AFFITTASI negozio coloniali bene avviato fuori città con retrobottega, cantina, camera, L. 220 mensili. Scrivere Cassetta 81 Unione Pubblicità, Udine.

NEGOZIO affittasi preferibilmente uso macelleria. Rivolgersi Panificio Paolini, Via Vittorio Veneto 53, Udine.

PENSIONI

VENDESI Feletto Umberto locale ampio uso esercizio - bottega - forno doppio Werner centoventicinquemila. Rivolgersi rag. Feruglio, via Giusti 2, Udine.

VENDO terreno fabbricativo cintato mq. 400. Via Gaeta 26. veranda cantina e lisciviaia affittasi 1.